PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.— due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXIV. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del Piccolo). Trieste, Mercoledì 31 Marzo 1915 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 12127

Una serie di successi tedeschi nella Polonia settentrionale

L'accanita lotta ai passi dei Carpazi - Le nuove operazioni sui Dardanelli

LA GUERRA CONTRO LA RUSSIA

La lotta si fa più violenta sui Carpazi

Attacchi russi respinti - Truppe russe di Przemysl al fronte

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Si comunica ufficialmente, 30 marzo 1915:

Alla fronte dei Carpazi si sono sviluppati nuovamente ieri combattimenti più violenti nella regione a sud e ad est di Lupkow. Considerevoli forze russe sono passate nuovamente all'attacco. La lotta continuò sino alle ore della notte. Il nemico ha sofferto grandi perdite ed è stato respinto dappertutto.

Tra la sella di Lupkow e il passo di Uzsok si è pure combattuto accanitamente.

Delle forze russe che da ultimo s'erano trovate davanti a Przemysl, sono state constatate, negli attacchi a sud di Dwernik, le truppe di una divisione.

Nella Galizia sud-orientale, al Dunajec e nella Polonia russa la situazione è invariata.

Il sostituto del capo dello Stato maggior generale, tenente maresciallo de Höfer.

IN POLONIA

[...] russi fatti prigionieri dai tedeschi

BERLINO 30 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 30 marzo. - Teatro orientale della guerra. - Durante i combattimenti a Tauroggen, che hanno portato alla presa di possesso della località, la leva in massa della Prussia orientale si è battuta splendidamente, a quanto comunica il principe Gioachino di Prussia che colà si trovava, ed ha fatto 600 prigionieri.

Presso Krasnopol i russi soffersero gravissime perdite (circa 2000 morti). Il nostro bottino di quei combattimenti ammontava fino a ieri sera a 3000 prigionieri, 7 mitragliatrici, un cannone e parecchi carri di munizione.

Alla Szkwa presso Klimki, durante un attacco russo fallito, furono fatti prigionieri due ufficiali e 600 uomini russi.

Nella regione di Olszyny (sponda sinistra dell'Omulew) furono respinti due attacchi notturni dei russi.

Tentativi dei russi di passare oltre la Narew inferiore furono respinti.

Il supremo comando dell'esercito.

La lotta sui Carpazi

VIENNA 30. Nella «Neue Freie Presse» scrive il solito collaboratore militare: Abbiamo già avuto tante battaglie in questa guerra, che a nessuno è più ignoto come i combattimenti si compongano di una serie di azioni, favorevoli ora all'uno ed ora all'altro degli avversari. Si pensi soltanto alla battaglia di Lodz. Quali quadri movimentati, quale abbondanza di avvenimenti. Siccome le battaglie attuali durano così a lungo anche nella guerra campale, ed occupano molti giorni, succede che le misure e le contromisure si susseguono sino a tanto che uno delle parti si avvede che non può mantenersi. Ai russi è riuscito felicemente in quella battaglia, e più tardi ripetutamente, di scongiurare catastrofi o per lo meno di diminuirle ripiegando. Sarà presente ancora alla memoria l'ultima battaglia di Grodno, nella quale i tedeschi presentavano al nemico una fronte presso Augustow, mentre si erano preparate molto più in là, presso Kalwarja e Mariampol, riserve pronte, a quanto pare per rispondere all'attacco. I russi poterono sottrarsi al vigoroso colpo da nord soltanto con una frettolosa ritirata. E da allora i russi sono nuovamente all'offensiva in quella regione.

Se i corrispondenti di guerra segnalano oggi che nella battaglia dei Carpazi si sono avuti certi momenti critici e che di questi è possibile altri sieno ancora da aspettarsi, ne prendiamo nota con la coscienza che le battaglie devono comporsi appunto di una serie di momenti critici, e che ne consegue di doverli superare felicemente.

Venerdì 26 marzo naufragarono nuovamente sulla fronte di battaglia nei Carpazi forti attacchi russi. Sulle alture presso Banyavölgy e ai due lati della valle del Laborcza a sud di Laborczrev, i combattimenti duravano con grande violenza. Sabato 27 gli attacchi russi nella valle dell'Ondava come in quella del Laborcz erano respinti sanguinosamente. La lotta sulle alture ai due lati di queste valli era diminuita. Durante il giorno e la notte combattimento d'artiglieria e scaramucce. Negli altri settori della battaglia dei Carpazi ancora combattimenti accaniti. Domenica 28 i combattimenti nei Carpazi continuavano. Un attacco russo sulle alture ad occidente di Banyavölgy fu respinto. Vi si distinsero truppe della quarta divisione di cavalleria e della prima brigata della leva in massa. A nord del passo di Uzsok, probabilmente nella regione del Halicz (1335) valle della Wolosak (?) attacchi notturni dei russi fallirono.

Una fase critica è superata, secondo le notizie concordi. La fine della battaglia e la decisione non sono con ciò raggiunte. Si tratta della questione se, quando e dove i russi apporteranno ulteriori rinforzi. Correva voce che forze russe stieno raccogliendosi presso Laborczfö e presso al passo di Dukla. Tutto ciò non costituisce la minima sorpresa per la direzione del nostro esercito.

La situazione nei Carpazi è favorevole. Guardiamo con calma e fiducia agli ulteriori avvenimenti.

Attacchi russi al passo di Uszok respinti

VIENNA 30 (N. Cens.) Il «Neues Wiener Journal» reca da Budapest 30: Da Ungvar si comunica: Gli attacchi dei russi contro il passo di Uszok si sono infranti nell'efficace fuoco delle nostre truppe. Le nostre truppe si trovano in posizioni eccellenti a nord di Sianki, punto fino al quale funziona la ferrovia.

Una visita all'Arciduca Federico

BERLINO 30 (Corr. Bureau). Il collaboratore militare del «Berliner Tageblatt», maggiore Morath, descrive la sua visita presso S. A. I. e R. il supremo comandante dell'esercito, maresciallo di campo Arciduca Federico. Sua Altezza parlò del buon coraggio delle truppe gravemente provate, nelle quali arde luminoso fervore guerresco, e le quali, in preparazione quasi inesauribile al sacrificio, con pazienza lieta di speranza aspettano il sole della vittoria finale.

Il maggiore riportò dell'Arciduca l'impressione d'un amoroso padre d'esercito, il cui essere si dedica tutto alla previdenza per i suoi subalterni, i suoi figli.

Le giornate russe di Memel

nel racconto di Sven Heddin

BERLINO 30 (Corr. Bureau). I giornali del mattino recano da Stoccolma: Sven Heddin descrive in una relazione telegrafica da Königsberg all'«Aftonbladet» le giornate russe a Memel: Egli giunse a Memel il 26 corr., il giorno dopo la ritirata dei russi. I cadaveri di cittadini pacifici giacevano ancora nei punti ove erano stati uccisi. Sven Heddin parlò con un gran numero di borghesi feriti gravemente, tra cui un giovane che era stato percosso sul cranio col calcio del fucile, e col secondo borgomastro, il cui corpo era stato trafitto da numerose baionettate. Il padre di una giovane, che era stata violentata in modo da soccombere all'oltraggio, descrisse i tormenti di sua figlia. La madre prese per il dolore arsenico, mentre il padre stesso per disperazione si aperse le vene dei polsi, ma fu salvato dall'intervento d'un medico. Un maestro di 82 anni fu fucilato senza alcun motivo.

Molti casi simili potrebbero essere narrati nella città e nel circondario di Memel.

«Noi svedesi, dice Heddin, conosciamo tale procedere e queste terribili atrocità dei russi in Finlandia. Ma questo modo brutale di guerreggiare resta inconcepibile per tutti gli europei civili. Non un borghese a Memel e suoi dintorni ha partecipato al combattimento».

La difesa della politica

della Banca dell'Impero tedesco

BERLINO 30 (Corr. Bureau). Nell'assemblea generale della Banca dell'Impero germanico, il presidente de Havenstein dichiarò tra altro: Se oggi i nostri nemici traggono dalla nostra preparazione finanziaria e dalla nostra prontezza a combattere la conclusione per gridare al mondo che la Germania ha voluto la guerra e ad essa ha volto da lungo tempo le sue mire, ciò è soltanto una di quelle conscie menzogne che si diffondono sul nostro conto. Per la coscienza tedesca era puramente un precetto naturale del dovere quello di non corrispondere spensieratamente soltanto ai desideri del giorno, ma di provvedere per la sicurezza della patria anche per eventuali tempi difficili, tanto più che andavano aumentando di anno in anno gli indizi che, dalla invidia ed inimicizia che ci insidiavano, contro la nostra volontà e contro il nostro desiderio, pure un dì potesse addensarsi una tempesta mondiale sui nostri paesi trovantisi in una posizione così esposta. Perciò abbiamo creduto nostro dovere di piantare e saldare le fondamenta della Banca dell'Impero così solidamente, in modo tale che anche nei tempi più difficili potessero mantenersi integre, e questo non già perchè la Germania volesse la guerra, ma semplicemente perchè era compito della Banca dell'Impero di farsi forte anche per il suo massimo compito, quando questo per caso non le fosse stato risparmiato. Rinforzo e conservazione della forza della Banca dell'Impero per la pace come per la guerra era la direttiva massima della politica della Banca dell'Impero.

Un invito agli operai tedeschi

a non riposare durante le feste pasquali

BERLINO 30 (Corr. Bureau). Ufficiale. Nell'interesse della difesa del paese deve essere evitato ogni regresso nella fabbricazione dei fabbisogni per l'esercito, specialmente delle munizioni; perciò è necessario che anche gli uomini che lavorano in patria non restino indietro, per ciò che riguarda l'abnegazione, ai loro fratelli in campo, ma siano pronti a fabbricare nelle imminenti feste il fabbisogno necessario, urgente, per l'esercito. Perciò gli operai tedeschi corrisponderanno volentieri al desiderio dell'amministrazione dell'esercito di sospendere il lavoro durante le feste imminenti soltanto il primo giorno, tanto negli edifici statali quanto nelle fabbriche private incaricate di forniture per l'esercito.

Una dichiarazione dei socialisti

alla Dieta dell'Assia

DARMSTADT 29 (Corr. Bureau). Nella seconda Camera della Dieta dell'Assia, durante la discussione del bilancio, la frazione socialista fece per mezzo del suo oratore la seguente dichiarazione: «A piena tutela del nostro punto di vista di massima, noi in considerazione dei grandi tempi e nell'intenzione di mostrare anche in questa Camera al mondo, che siamo uniti nella cura di giungere col comune lavoro alla vittoria ed alla pace duratura, voteremo per la legge finanziaria di quest'anno. Abbiamo dimostrato che come tutti i compatrioti ci sentiamo obbligati alla difesa della patria. Crediamo di poter attendersi che per l'avvenire seguirà, anzi dovrà seguire, anche la piena equiparazione dei compatrioti socialisti».

Il discorso di un socialista a Norimberga

BERLINO 30 (Corr. Bureau). I giornali recano ampie relazioni di un notevolissimo discorso tenuto domenica dal socialista Scheidemann a Norimberga, nel quale egli disse: «Noi socialisti vogliamo una pace duratura che ci offra la sicurezza che dopo la guerra potremo vivere nuovamente in amicizia con i popoli coi quali ora siamo in guerra. Meta nostra deve essere la sicurezza del nostro paese e la possibilità di gara sul mercato mondiale».

L'oratore ricordò con parole di elogio il valore delle truppe e poi disse: «Per quanto numerosi sieno i nemici, dovrebbe essere dimostrato che la Germania non può essere vinta militarmente. Dobbiamo resistere a tutti i costi, e non dobbiamo lasciarci imporre una pace per fame».

L'oratore sconsigliò premature discussioni sulla pace, e conchiuse: «Ciò che noi dobbiamo raggiungere non è ancora raggiunto. Ogni persona per bene preferisce stipulare la pace domani piuttosto che posdomani, ma noi non possiamo dichiararci disposti a gettarci in ginocchio per avere una pace putrida».

Per lenire la carestia

causata dalla guerra

PRAGA 30 (Corr. Bureau). Nell'odierna seduta della Camera di commercio e d'industria fu approvata la proposta della commissione presidenziale di assegnare un ulteriore importo di 50.000 cor. dai mezzi della Camera per lenire la carestia causata dalla guerra.

L'obbligo della notifica in Ungheria

del soprappiù di cereali

BUDAPEST 30 (Corr. Bur. ungh.). Il Magistrato della capitale fece affiggere oggi una notificazione, secondo la quale coloro che posseggono una provvista di frumento, segala, orzo o farina di questi prodotti, superiore al quantitativo necessario alla propria casa ed economia fino al prossimo raccolto, sono obbligati a notificarla, sotto pena di arresto fino a due mesi e di ammenda fino a 600 cor., e di confisca da parte dell'autorità della provvista celata.

Il fabbisogno domestico fino al 15 agosto a. c. è calcolato per ogni persona dell'economia domestica a sei chilogrammi di farina al mese o ad una corrispondente qualità di cereali.

Dall'obbligo di notifica sono dispensati i molini, i negozianti, i commestibilisti, i fornai e coloro che nella coscrizione delle farine del 28 febbraio hanno confessato conformemente alla verità le provviste di farine che avevano. Le provviste di farina che superano il fabbisogno saranno acquistate dall'autorità ai prezzi massimi.

A favore dei galiziani

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Il maresciallo di campo Arciduca Federico e l'Arciduchessa Isabella hanno elargito, a mani del principe vescovo di Cracovia Sapieha, l'importo di 10.000 cor. a favore della popolazione bisognosa della Galizia.

Il prestito russo

PIETROGRADO 30 (Corr. Bureau). Il «Riec» comunica che il ministero, in vista dell'insuccesso avuto finora dal prestito, ha autorizzata la Banca russa dell'Impero a emettere un altro miliardo di banconote.

Gendarmi russi arrestati per sospetto di spionaggio

COPENHAGEN 30 (Corr. Bureau). Da Pietrogrado si comunica che un certo numero di ex-addetti del dipartimento di polizia, assunti dalla gendarmeria russa, sono stati arrestati sotto il sospetto di spionaggio, ciò che ha destato a Pietrogrado grande sensazione.

La vendita d'alcoolici in Russia

PIETROGRADO 30 (Corr. Bureau). Il consiglio dei ministri ha deliberato di permettere in tutta la Russia, con riguardo all'industria nazionale, la vendita di vino e birra con un contenuto alcoolico fino a 16 p. c.

L'azione contro i Dardanelli

Il nuovo attacco iniziato?

VIENNA 30 (N. - Cens.). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Atene: Da Tenedo si comunica che sono già cominciate le nuove operazioni contro i Dardanelli.

Il bombardamento del 28

ATENE 28 (Ag. «Stefani»). Stamane aeroplani di nazionalità ignota (dal comunicato turco appare che erano ottomani) volarono sullo Stretto dei Dardanelli all'altezza di 1500 metri. Il bombardamento degli alleati cominciò stamane dapprima ad intervalli, per divenire violento verso mezzogiorno.

Il tiro intenso era specialmente diretto contro il luogo detto Kalvaret Ciflik nella pianura di Troia, che fu fortificata dai turchi. Si vide elevarsi da questo punto una colonna di fumo nero. Poi la squadra si diresse in due gruppi. Uno girò attorno a Seddul-Bahr ed operò un tiro indiretto contro le alture di Gallipoli (dal golfo di Xeros), cercando di distruggere le difese turche. Esso bombardò anche Arab Ciflik. L'altro gruppo bombardò sulla costa asiatica Yenikioi (a sud di Kum Kaleh), ove era segnalato un assembramento turco.

L'azione russa dalla parte del Bosforo

ATENE 30.

Il Bosforo che mette in comunicazione il Mar Nero col Mar di Marmara, e sul quale sorge Costantinopoli, è un canale tortuoso, lungo circa 30 chilometri, di larghezza che varia da 600 a 3000 metri, della profondità massima di 130 metri, corso da impetuose correnti alla superficie e nel profondo delle acque, che nel contrasto fra loro generano vortici e che nelle giornate di vento ostacolano gravemente la navigazione.

Il Bosforo è difeso all'ingresso dal Mar Nero da due gruppi di forti e batterie, quello di Rumeli Fener (costa europea) e quello di Anadoli Fener (costa asiatica). Fuori dello Stretto, sulla costa europea del Mar Nero, il forte di Kilia integra l'azione delle batterie di Rumeli Fener, impedendo uno sbarco alle spalle di queste batterie; e analoga funzione compie il forte di Riva rispetto alle batterie di Anadoli Fener. Due altri gruppi di fortificazioni sorgono nell'interno dello Stretto, quelli di Rumeli Kavak e di Anadoli Kavak, che si prolungano sulla costa europea fin quasi Terapia, dove son molte villeggiature estive delle ambasciate. Mancano i dati per giudicare esattamente del valore di queste fortificazioni, che più volte furono rimaneggiate e rimodernate; ma certo esse sono abbastanza moderne e bene armate. In una sola cosa sono favoriti i russi rispetto ai loro alleati che assalgono i Dardanelli: le correnti del Bosforo si alternano sia verso il Mar di Marmara, sia verso il Mar Nero, con un ritmo ben noto. Il pericolo delle mine galleggianti sarebbe quindi meno grave per i russi che per gli anglo-francesi, i quali hanno la corrente costantemente contraria.

Navi a rinforzo della squadra operante

SIRACUSA 30. Si ha da Malta che sono giunte colà le due «dreadnoughts» francesi «Brétagne» e «Provence», destinate a partecipare all'azione contro i Dardanelli, in sostituzione della «Gaulois» danneggiata e della «Bouvet» affondata. Appena la «Brétagne» e la «Provence» si saranno rifornite di carbone, raggiungeranno la flotta alleata.

Si attendono ancora a Malta altre navi francesi e inglesi, avendo gli ammiragli deciso di rinforzare gli effettivi.

La neutralità della Grecia

VIENNA 30. La «N. F. Presse» ha da Berlino: Telegrafano da Costantinopoli al «Berliner Tageblatt»: Una parte della squadra anglo-francese che il 18 corr. dovette abbandonare i Dardanelli gravemente danneggiata, si diresse a Salonicco per sbarcarvi i feriti e approvvigionarsi, come era solita a fare da parecchie settimane. Senonchè questa volta il Governo greco ordinò alle navi di partire entro 24 ore; e, poichè il tempo dato non era sufficiente ad alcun lavoro di riparazione, le navi levarono le ancore e partirono immediatamente per Malta.

Le pretese greche su Costantinopoli e la Russia

PIETROGRADO 30 (Corr. Bureau). Il «Riec» scrive: La crisi greca giunse alla Russia molto male a proposito. La stampa greca manifestò chiaramente che i greci pretendono Costantinopoli e che non pensano affatto a procurarne il possesso alla Russia. Chiunque conosca le pretese della Russia sui Dardanelli non può che felicitarsi per il fatto che la Grecia non prenda parte alla conquista.

L'amicizia turco-americana

e una deplorazione dell'„Ikdam"

COSTANTINOPOLI 30 (Corr. Bureau). L'«Ikdam» accenna alla cordialità delle relazioni turco-americane dal ristabilimento della costituzione in poi, specialmente sotto l'attuale ambasciatore americano Morgenthau, al quale, come pure a suo figlio, gli ottomani sono grati per le dichiarazioni favorevoli alla Turchia comparse nella stampa americana.

Il giornale deplora che, come fu constatato, la maggior parte delle granate sparate nel recente bombardamento dei Dardanelli sia di provenienza americana, ed esprime la speranza che gli americani, come amici della Turchia, non tollereranno questo stato di cose che contrasta con l'amicizia e l'umanità.

LA BATTAGLIA IN FRANCIA

Combattimenti d'artiglieria e di trincea

BERLINO 30 (Corr. Bur.). La «Wolff» comunica:

Grande quartier generale, 30 marzo. - Sul teatro occidentale della guerra soltanto combattimenti d'artiglieria e di trincea.

Il supremo comando dell'esercito.

A colpi di granate e di bombe

BASILEA 30. Nei boschi dell'Argonne - secondo i giornali francesi - fra i cespugli e gli alberi abbattuti, su un terreno accidentato e pieno di burroni, le trincee francesi e le trincee tedesche sono spesso così vicine che la lotta non si svolge che a colpi di granate a mano e di bombe. Nessuno dei due avversari può impunemente affacciarsi al parapetto delle trincee; soltanto la galleria sotterranea può permettere loro di guadagnare terreno. Sotto terra, le gallerie si minano, zappa contro zappa, si incrociano e si incontrano; si lotta a chi primo farà scoppiare il proprio fornello di mina riempiendo di fumo asfissiante la galleria avversaria.

Giorno e notte gli zappatori lavorano a compiere la dura e perigliosa bisogna. Quegli che si lascia sorprendere è perduto. Instancabilmente gli zappatori zappano e scavano. Gli ufficiali stanno presso di loro e danno l'esempio del sangue freddo.

Qualche cifra darà un'idea dell'attività delle compagnie del genio nell'Argonne. Tra il Four de Paris e l'Aire le compagnie hanno compiuto già tremila metri di gallerie di mina e fato esplodere 52 fornelli che hanno richiesto 7690 chilogrammi di esplosivo.

La battaglia di Neuve Chapelle

nel racconto di un testimonio oculare

ROTTERDAM 30. Si ha da Londra: Poichè sono state pubblicate delle narrazioni contraddicenti sull'importanza della battaglia di Neuve Chapelle, il «testimone oculare» sul fronte inglese, che con l'autorizzazione del comando assiste da vicino alle azioni, ricorda, in un interessante telegramma, che la lotta per la conquista del villaggio è durata quasi sei mesi, essendo incominciata nell'ottobre scorso, quando i tedeschi ne erano padroni.

«Il 16 di quel mese - egli dice - le truppe inglesi entrarono per la prima volta nel villaggio, ma furono costrette a ritirarsi dopo undici giorni di sanguinosi combattimenti sulle posizioni che conservarono sino all'avanzata decisiva del 10 marzo. Dopo il 16 ottobre i combattimenti su questo punto furono continui e sanguinosissimi, poichè i tedeschi incominciarono quella pressione sul fronte inglese che preludeva al loro grande sforzo di aprirsi una strada verso il mare, sulla sinistra inglese. Le truppe che il 10 marzo vennero finalmente allontanate da Neuve Chapelle vi si trovavano sin dall'inizio dell'occupazione ed erano quegli stessi reggimenti del 7.o corpo della Westfalia che avevano scacciato gli inglesi nell'ottobre.

«Dopo tanti mesi di quasi continui bombardamenti, il villaggio è adesso un mucchio di rovine, come se fosse stato distrutto da un terremoto, ed è quasi impossibile distinguere le strade fra i rottami che le nascondono. Qua e là dei pezzi di case restano ancora in piedi, ma sono pochi e pericolanti.

«Nel cimitero anche i morti erano stati dissepelliti dalle granate, ma le macerie della chiesa li hanno seppelliti di nuovo e le croci delle tombe giacciono sparse in tutte le direzioni. L'unica cosa del cimitero che sia rimasta intatta è un crocifisso in legno che rimane ancora eretto fra le tombe sconvolte. All'incrocio di strade all'estremità nord del villaggio vi è ancora un altro crocifisso, e quando le truppe inglesi entrarono a Neuve Chapelle trovarono ai piedi del Cristo un soldato tedesco morto.

«A nord-est del villaggio si erge l'alto camino del mulino di Piètre, tuttora nelle mani dei tedeschi, per quanto la linea inglese si avvicini molto. Al di là di esso, a circa 800 metri di distanza, si trovano i rossi tetti di Aubers».

Le perdite degli ufficiali inglesi

LONDRA 30 (Corr. Bureau). La lista delle perdite britanniche pubblicata ieri contiene i nomi di 68 ufficiali.

Il contingente australiano ascende a 60.000 uomini

LONDRA 30 (Corr. Bureau). L'offerta del Governo australiano di mandare altri 10.000 uomini, accettata dal Governo dell'impero, porta la forza delle truppe australiane a 60.000 uomini.

L'importanza delle munizioni da guerra

LONDRA 29 (Corr. Bureau). Il sottosegretario di Stato Tennant accennò in un colloquio, all'importanza che hanno nella presente guerra la fabbricazione e il consumo delle munizioni e rilevò come tutti i tecnici militari siano concordi nel dire che la potenza dove la fabbricazione delle munizioni è regolata, ha le migliori prospettive per la vittoria.

L'ossessione dello spionaggio a Parigi

PARIGI 29 (Corr. Bureau). Il «Temps» scrive: I voli degli «Zeppelin» sopra Parigi rinnovarono l'ossessione delle spie. Si è convinti che la polizia francese dispose il necessario per impedirne l'attività. I pochi sudditi di Stati nemici, ai quali è permesso il soggiorno in Francia, non possono esercitare lo spionaggio, perchè sono sorvegliati. Le denuncie di spionaggio che affluiscono non causano che molestie alla polizia e turbano la quiete dei pacifici cittadini. I parigini farebbero bene a mantenere il sangue freddo e a non credere a tutte le favole che si raccontano.

Il generale Pau a Salonicco

SALONICCO 30 (Corr. Bureau). Il generale Pau è arrivato qui da Nisc.

I vani passi del duca d'Orléans

per arruolarsi in Francia o in Russia

MILANO 30. Si ha da Parigi: L'«Action Française» ha ottenuto finalmente oggi il permesso di pubblicare la narrazione dei passi fatti dal duca d'Orleans per servire nelle file degli eserciti alleati. Tutti i mezzi, compreso l'arruolamento del duca d'Orleans sotto un falso nome, sembrarono a Viviani ed al Consiglio dei ministri assolutamente inattuabili. Tuttavia il presidente del Consiglio dichiarò ai rappresentanti del duca d'Orleans che il Governo francese non si sarebbe opposto a che egli si arruolasse nell'esercito russo. Ma il passo fatto in Russia ebbe pure esito sfavorevole. La risposta, anzi, non lasciava alcun dubbio al principe sulle ragioni del rifiuto...

I movimenti operai in Inghilterra

LONDRA 30 (Corr. Bureau). Il «Times» reca da Liverpool: Mentre gli operai dei «docks» di Liverpool hanno prestato ascolto all'esortazione di Kitchener e smisero lo sciopero di fine settimana, a Birkenhead venerdì abbandonarono il lavoro 1600 uomini. Si attende che il ministero della guerra prenda misure energiche. L'incaglio di merci a Birkenhead è tanto grande, che molti piroscafi dovettero lasciare indietro una parte dei carichi pronti. Si teme che la situazione peggiori durante le feste pasquali, poichè non lavoreranno da venerdì santo in poi.

La guerra di blocco

Un piroscafo colato a picco da una mina
Un altro silurato

LONDRA 30 (Corr. Bureau.) La Reuter comunica: L'ammiragliato rende noto che il piroscafo olandese «Amstel», in rotta da Rotterdam per Goole, urtò lunedì alle 4 di mattina all'altezza di Flamborough contro una mina. L'equipaggio fu sbarcato a Humber.

Sull'affondamento del piroscafo «Aguila» l'ammiragliato comunica: Il piroscafo, in rotta da Liverpool per Lisbona, fu silurato all'altezza di Pembrok. Mancano 23 uomini dell'equipaggio e tre passeggeri. Il capitano e 19 uomini furono sbarcati a Fishguard.

AMSTERDAM 30 (Corr. Bureau.) Il «Handelsblad» reca da Londra: A quanto la «Morningpost» apprende il capitano e l'equipaggio della nave olandese «Amstel» sono stati sbarcati a Grimsby. Il capitano disse: «Poco dopo la mezzanotte avvenne a prua una violenta esplosione. La prora fu distrutta e l'acqua invase la nave. L'equipaggio ebbe appena il tempo di calare le imbarcazioni. Dopo alcune ore fummo raccolti da un battello da pesca».

Il capitano crede che, dato il carattere dell'esplosione, la disgrazia fu causata da una mina e non da un siluro.

Particolari sull'affondamento del „Falaba"

LONDRA 30 (Corr. Bureau.) L'Agenzia Reuter comunica quanto segue sull'affondamento del piroscafo «Falaba»: Nel pomeriggio del 28 corr. un sottomarino emerse improvvisamente presso il piroscafo e gli segnalò di poggiare verso di esso; ma prima ancora che ciò potesse avvenire, un siluro colpì la nave all'altezza del riparto macchine. Le imbarcazioni furono calate ed equipaggiate. Tre si capovolsero. Gli uomini che le montavano caddero in acqua. Il battello da pesca «Queen Mary» giunse a tempo per raccogliere nei battelli di salvataggio 137 persone. Fra gli annegati sono il capitano, un tenente del piroscafo e un caporale dell'esercito.

La nave era un piroscafo postale di 4803 tonnellate, in rotta per l'Africa occidentale.

Iersera arrivarono alla stazione di Paddington alcuni passeggeri del «Falaba». Uno di essi raccontò: Partimmo il 27 corr. alle 6 di sera da Liverpool. Il mezzodì seguente vedemmo, a circa 70 miglia da Milfordhaven, un sottomarino. Il capitano tentò di sfuggire, ma il sottomarino, molto grande e rapido, ci raggiunse facilmente e c'intimò di piegare verso di esso.

Ci fu ordinato di calare le imbarcazioni, ma una sola sembra essersi staccata dalla nave: delle altre una andò in pezzi, le altre si capovolsero. Delle 250 persone che erano sulla nave ne furono salvate da 130 a 140.

Il sottomarino ci accordò 15 minuti di tempo, ma vi erano ancora passeggeri a bordo quando fu lanciato un siluro da una distanza di 200 metri. Il siluro colpì la nave, che affondò in 10 minuti, in mezzo al corpo. Il sottomarino si sommerse immediatamente e 10 minuti dopo ricomparve alla superficie alla distanza d'un quarto di miglio. Il battello scomparve poi, quando vide che il «Falaba» era affondato. Noi fummo raccolti dal battello da pesca «Emma», che ci trasportò a Milfordhaven. Anche altri battelli da pesca ci vennero in aiuto.

Le navi affondate

nell'ultima settimana

LONDRA 30 (Corr. Bureau.) L'ammiragliato comunica che nella settimana dal 17 al 24 marzo i sottomarini affondarono tre navi britanniche con un tonnellaggio complessivo di 11.650 tonnellate. Una quarta nave fu silurata, ma raggiunse il porto. Durante la settimana arrivarono e partirono 1450 navi.

Il carico del „Wilhelmina"

WASHINGTON 30 (Corr. Bur.). Il rappresentante del proprietario del carico del «Wilhelmina» ha protestato presso il dipartimento di Stato contro il ritardo nella vendita dei viveri che il piroscafo aveva a bordo. Egli si rivolse poi nella stessa faccenda all'ambasicatore britannico.

Il Senato italiano in vacanza

ROMA 30. Il Senato ha preso ieri le vacanze. A tutte le sedute del periodo di lavori parlamentari che si è chiuso, partecipò un notevole numero di senatori. Il fatto veniva rilevato con compiacimento sere or sono, notandosi anche la frequenza di alcuni autorevoli uomini appartenenti alla Camera vitalizia da molti anni e di cui si notava in passato, e anche in passato recente, l'assenteismo. Sta il fatto che alle sedute di questi giorni ha partecipato una media di 120 senatori.

La partenza da Roma

dell'ambasciatore russo

ROMA 30. Circa la partenza da Roma dell'ambasciatore di Russia signor Krupenski, la «Tribuna» pubblica quanto segue: «Il signor Anatolio Krupenski, che - come è noto - lascia l'Ambasciata di Russia presso il Quirinale, partirà per Pietrogrado subito dopo Pasqua. E' dunque infondata la voce corsa che il signor Krupenski, desiderando di soggiornare a Roma, avesse acquistato qui una villa. Egli sarà nominato consigliere dell'Impero. Partendo lascierà affidati gli affari dell'Ambasciata al consigliere sig. Poggenpohl. Il nuovo ambasciatore de Giers sarà a Roma verso la metà del mese».

Corazzata argentina che investe un bark e s'incaglia

LONDRA 30 (Corr. Bureau). La «Morning Post» reca: La nuova nave da battaglia argentina «Moreno», partita venerdì da Hampton Road, investì nella stessa notte il bark «Delaware» di Newcastle. Il bark affondò. La «Moreno» s'incagliò, ma fu disincagliata domenica mattina e proseguì il viaggio, sembra senza aver riportato danni. L'equipaggio del bark racconta che il timone della «Moreno» fuziona male.

Piena vittoria governativa

nelle elezioni giapponesi

TOKIO 30 (Corr. Bureau). La «Reuter» comunica: Le elezioni hanno dato al Governo piena vittoria. Il potente partito Seiynkai fu sconfitto. Esso perdettè 73 mandati, dei quali 55 furono guadagnati dal partito Doschikai fondato dal defunto principe Katsura e diretto ora dal barone Kato. Il Governo può contare su una maggioranza di almeno 40 e forse perfino di 80 voti.

I guizzi di ribellione in India

COPENAGHEN 30 (Corr. Bureau). Il «Berlingske Tidende» ha da Londra: Sebbene si debba accogliere con riserva la conosciuta notizia data da un commerciante tedesco nelle Indie, non vi è alcun dubbio che quivi l'effervescenza è notevole.

Nel Bengala vi fu un movimento sedizioso; nel Pandjab, sotto l'oppressione dell'amministrazione inglese, vi furono saccheggi, incendi e combattimenti tra maomettani ed indiani.

La «Westminster Gazette» crede che in nessun caso si possano mantenere le gravi restrizioni imposte dall'Inghilterra agli indiani. Una nuova generazione di indiani che assorbì la cultura politica dell'Europa è cresciuta e mira verso ovest. La lotta europea ha dato al movimento un nuovo sviluppo al quale l'India deve partecipare. Il sistema inglese usato finora in India è completamente sopravissuto a sè stesso.

Il dividendo dello Stabilimento di credito

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Il Consiglio d'amministrazione dell'i. r. priv. Stabilimento di credito per il commercio e l'industria, ha deliberato di proporre all'assemblea generale ordinaria, che sarà tenuta il 18 maggio, la ripartizione dell'utile netto del 1914, detratta la riserva di 5 milioni di corone da costituirsi per le perdite di guerra, un dividendo di 22 cor. per azione e di riportare l'importo di cor. 522.411 al conto utili e perdite. Il Consiglio d'amministrazione ha deliberato inoltre di chiedere all'assemblea generale l'autorizzazione a coprire le perdite risultanti in seguito agli avvenimenti guerreschi, le quali superano l'importo di cinque milioni, dal fondo straordinario di riserva di due milioni ed eventualmente dal fondo generale di riserva.

I risultati degli affari consorziali sono computati in questo resoconto annuale, inquantochè erano completamente svolti al 31 dicembre 1914.

Il reddito lordo è di 33.275.481 cor. contro 38.955.772 cor. nell'anno precedente. L'utile netto importa 10.834.911 cor. contro 23.017.195 cor. nell'anno precedente. La situazione della Banca è più salda che mai.

BUDAPEST 30 (Corr. Bur. ungh.). L'assemblea generale ordinaria della Banca ungherese di sconto e cambio ha approvato all'unanimità le proposte della direzione sulla ripartizione dell'utile netto. Si ripartirà un dividendo di 20 corone per azione.

Il tifo esantematico.

VIENNA 30 (Corr. Bureau). Dal 21 al 27 marzo furono constatati nel territorio dello Stato austriaco 477 casi di tifo esantematico.

Incidente ferroviario.

Il Corr. Bureau ha da Vienna, 30. La direzione della Società della ferrovia Meridionale comunica: Nella stazione di Heizendorf, manovrando una locomotiva e vagoni di servizio del treno N. 882, questi strisciarono contro il treno merci N. 815 in seguito al segnale troppo affrettato di libera entrata. Una locomotiva e sei vagoni deragliarono. Due ferrovieri riportarono ferite leggere. Il movimento dei treni dovette per parecchie ore svolgersi su un binario solo. Nel corso della mattinata fu liberato anche il secondo binario.

CRONACA LOCALE

L'azione dell'Istituto

per il promovimento delle piccole industrie durante il periodo eccezionale

Il 26 corr. l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie tenne il suo Congresso ordinario, alla presenza del Luogotenente barone de Freis-Skene, del Podestà avv. Valerio, del presidente della Camera di commercio cav. de Scaramangà, del caposezione al Ministero dei lavori pubblici dott. Müller, del cons. aul. dott. Vetter, direttore dell'Ufficio per il promovimento delle industrie a Vienna e di altre personalità.

Presiedeva il cav. Massimiliano Brunner, che è alla testa dell'Istituto di Trieste fin dalla sua fondazione. Egli commemorò il comm. Richetti de Terralba, presidente onerario dell'istituzione, e annunciò col più vivo rammarico il ritiro dell'on. Angelo Alfonso Polacco dalla vicepresidenza dell'Istituto, dove egli fu per ben 11 anni collaboratore sincero, fedele, indefesso.

I convenuti accolsero unanimi la proposta del presidente di presentare all'on. Polacco una pergamena, che ricordi i suoi meriti grandi e la riconoscenza dell'istituzione. E' poi accolta la proposta del dott. Vetter di nominare il cav. de Scaramangà a presidente onorario dell'Istituto.

Pronunciò quindi un discorso il Luogotenente, accennando alle difficoltà economiche prodotte dalla guerra, che in ogni modo hanno intralciato il fiorente lavoro delle piccole industrie, e rilevando l'importanza del tutto speciale che l'azione dell'Istituto assume nell'ora presente.

«Mentre nei tempi di pace, ottenendo ottimi risultati, ha procurato sempre di agevolare e di diffondere il perfezionamento tecnico delle arti e dei mestieri, ora invece è chiamato in primo luogo ad aiutare col consiglio e con l'opera quanti dalle arti e dai mestieri traevano la loro vita e dalle difficoltà del presente momento sono stati duramente colpiti, e in secondo luogo a preparare gradatamente il ritorno alle condizioni normali».

Alle parole del Luogotenente, che chiuse pronosticando un periodo di feconda operosità al ritorno della pace, rispose il presidente cav. Brunner, accennando al profondo sconvolgimento che lo stato di guerra portò nelle incombenze dell'Istituto e che esso vittoriosamente riuscì a sostenere.

«L'Istituto comprese subito che bisognava adattare la sua attività alle nuove condizioni di vita create dallo stato di guerra, e che necessitava sostituire ai molteplici corsi ed alle altre manifestazioni d'indole più didattica, - interventi pronti e di utilità economica.

Combinazione volle che alla sera del 25 luglio in questi ambienti si chiudesse l'attività di un nostro corso, dunque nel momento del passaggio dallo stato di pace a quello di guerra. Pochi giorni dopo vediamo diggià il nostro direttore occupato a creare la nuova organizzazione dell'Istituto, rivolta in prima linea ad appoggiare e mantenere in vita tutte quelle officine, che per il richiamo alle armi dei piccoli industriali si trovavano in stato pericolante.

«La nostra meta principale è stata però quella di combattere la disoccupazione, escogitando ogni mezzo possibile che possa procacciare alle diverse categorie di lavoratori il necessario lavoro.

«Tutte queste attività, nuove per l'Istituto sono naturalmente da considerarsi come azioni di soccorso, destinate a scomparire il giorno del ritorno dei tempi normali. Però noi nutriamo fiducia, che la scomparsa di tanto lavoro non sia totale, ma che ne abbia a restare al paese qualche permanente beneficio, tanto più che i nostri operai e le nostre lavoratrici si dimostrarono veramente all'altezza del compito e delle difficoltà dei tempi».

Quindi su proposta dell'on. Zarotti vengono eletti per acclamazione a presidente il cav. Brunner, a vicepresidente l'on. Braidotti ed a consulente tecnico il cav. Hesky, nel mentre si nomina a membro del Comitato esecutivo l'on. dott. Pitacco, riservando inoltre un seggio ad un delegato dell'Istria da eleggersi d'accordo coi fattori contribuenti istriani.

Su proposta del dott. Blodig, si nominano quindi membri del Curatorio l'on. Erminio Comel, consigliere comunale, il signor Guseppo Polla, segretario della Federazione dei consorzi ed il signor dott. Giovanni Benedetti, segretario della Camera di Commercio dell'Istria.

Il direttore ing. Coretti legge quindi una bella e commovente relazione sull'attività svolta dall'Istituto dopo l'inizio della guerra; dopo di che il Podestà pronuncia vivissime espressioni di gratitudine per l'opera dell'Istituto. Mai come ora, egli dice, l'importanza delle funzioni dell'Istituto, dimostrano quanto esso sia necessario al paese. Rileva l'abnegazione e l'intelligenza di chi sta a capo dell'istituzione e promette che essa avrà sempre il più caldo e più convinto appoggio dei fattori cittadini.

Il cons. aulico dott. Vetter riconosce che l'Istituto di Trieste, per la sua azione coraggiosa e per l'esempio dato di funzioni speciali da potersi assumere in questo periodo, ebbe senza dubbio il primato su tutti i 17 istituti consimili della Monarchia. L'Istituto comprese e sviluppò come nessun altro l'azione a cui il promovimento delle piccole industrie era chiamato in questo momento.

Il caposezione dott. Müller si associa al riconoscimento dell'attività della Direzione dell'Istituto ed illustra in un denso discorso l'importanza dell'azione del promovimento industriale che fa capo alla centrale di Vienna.

Si approvano quindi senza discussione il bilancio consuntivo dell'Istituto per l'anno 1913 ed il preventivo per l'anno 1915, e si procede quindi alla visita dell'ammirabile impianto creato nell'Istituto per la lavorazione di biancheria.

*

Sull'azione dell'Istituto nei tempi di guerra, quale fu esposta dal Direttore ing. Ermanno Coretti - azione larga, provvida, bene ispirata, che fu citata a modello per tutte le istituzioni consimili - ci riserviamo di dare ragguagli più precisi in un articolo a parte.

Per la Croce Rossa ci pervennero:

In morte della cara bambina Paola Marinaz, dalla bisnonna Amalia ved. Gasparini Tausam cor. 20.

Per onorare la memoria della signora Luigia Adrario, dalla signora Erminia ved. Kiswarday cor. 10.

Per onorare la memoria del sig. Gino Banaz, decesso a Ragusa, dai signori Nicola e Giannina Gavagnin, di Venezia, corone 20.

LE DOMANDE

dei commercianti al minuto

In una sua recente adunanza, l'Associazione dei commercianti al dettaglio decise di costituire una commissione incaricata di studiare gli elementi della grave situazione dei negozianti e di proporre gli eventuali rimedi. La Commissione lavorò appoggiata costantemente validamente, dall'on. Gasser, e, formatosi un concetto preciso di tutti i fattori massimi della crisi, si portò dal presidente della Camera di commercio cav. de Scaramangà, dal Podestà avv. Valerio, e infine da questi due fu presentata al Luogotenente. Alle tre autorità furono consegnati tre memoriali, diversi nella forma, ma suppergiù identici nel contenuto, e la Commissione potè svolgerne gli argomenti facendo a viva voce un quadro efficace della situazione e invocando appoggio alle domande dei negozianti. La promessa di tale appoggio fu data con tale calore e con tali assicurazioni che la Commissione ne acquistò la persuasione di poter fare affidamento sopra un esito favorevole della sua iniziativa.

Nei tre memoriali che abbiamo sott'occhio, è lumeggiata l'importanza del commercio al minuto quale fattore economico generale: importanza non forse riconosciuta del tutto in una città dove sono dominanti, com'è naturale, gli interessi del grande commercio internazionale di importazione e d'esportazione. Tuttavia negli ultimi anni, proprio il commercio al minuto ha preso forme prima non mai prevedute, che ne fanno un elemento ingentissimo dell'economia e della ricchezza pubblica: il vasto giro degli affari, l'enorme apparato della vendita, il lusso dei negozi, l'entità delle spese d'esercizio, costituiscono un contributo colossale che il commercio al minuto reca allo slancio degli articoli prodotti dalle industrie e al movimento del denaro a beneficio di tutte le classi sociali. Ora, nei periodi di crisi, il commercio al minuto si trova, rispetto al grande commercio, in un deciso svantaggio: quest'ultimo può eliminare facilmente le sue spese maggiori d'esercizio; il commercio al minuto si trova invece con i suoi negozi di lusso piantati, costretto a spese inalterabili, costretto a ogni sforzo di reclame e di mostre per invogliare il compratore, mentre i guadagni ogni giorno più vengono mancando.

In uno di tali periodi critici ci troviamo adesso. La moratoria venne bensì a sollievo del piccolo commercio, ma questo a sua volta dovette riconcederla ai suoi debitori. Il credito diminuì enormemente; e per rinfrescare oggi i depositi di mercanzie, bisogna pagarle a cassa pronta. Molte famiglie s'indebolirono economicamente, molte si allontanarono dalla città, i teatri di sfoggio rimasero chiusi, i divertimenti carnevaleschi vennero proibiti: e furono altrettanti colpi ai vari rami del commercio al minuto. E le conseguenze di questo complesso di circostanze non tardarono a farsi sentire:

I sottoscrittori dei memoriali mettono a cuore delle autorità i danni e le tristezze che proverrebbero al paese da un crollo generale del commercio al minuto; e per prevenire questa minaccia di maggior prostrazione economica, si limitano a rivolgere ai competenti fattori governativi le seguenti domande dichiarate urgentissime: I. La prolungazione di ulteriori 6 mesi del moratorio per debiti commerciali sorti prima delle dichiarazioni di guerra. II. La fondazione di un vistoso fondo presso un istituto bancario locale per concedere a ditte provatamente solventi crediti a nome, estinguibili in lungo tempo, affine di far fronte a pagamenti in corso e riapprovvigionamenti di merci per contanti.

I memoriali portano le firme dei signori Carlo Marcolin, per la ditta Gius. Monti fu Luigi, Giuseppe Roncaldier, per la ditta Tropeani, Ettore Mann, per la ditta Piazza e Mann, Francesco Devescovi, M. Bomman, Carlo Stefan e Adolfo Mayer.

Per vedove ed orfani di triestini caduti in guerra ci pervennero:

Nel IV anniversario della morte del sig. Giacomo Ciubei, dalla sorella Anna Bearzi cor. 10.

Da Irene L. cor. 2.

Comitato delle signore per la previdenza di guerra. Nella seduta tenuta ieri dal comitato ristretto del comitato delle signore per la previdenza di guerra sotto la presidenza della vice-presidentessa signora Nina Valerio, la consorte del Luogotenente, signora Baronessa Lucie Fries-Skene è stata eletta presidentessa. La nuova presidentessa comparve nel corso della seduta nel locale del comitato e ringraziò in un breve discorso per l'elezione, accennando al successo che arrise finora all'attività del comitato ed esprimendo la speranza che l'opera patriottica del comitato sarà anche ulteriormente coronata dallo stesso successo, grazie alla volonterosa abnegazione delle signore. Il comitato accolse con grande interesse la relazione fatta dalla signora Mazelle, sotto la cui direzione sono stati confezionati 900 panciotti per i soldati in campo. Infine si deliberò di dedicarsi nel prossimo tempo principalmente alla confezione di biancheria.

Per il fondo pro disoccupati ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Dudan, dal dott. Giorgio Tonelli cor. 10.

Per onorare la memoria della signora Virginia Vergna, dalla signora Maria Pessi-Pitteri cor. 20

Un provvedimento precauzionale municipale. Allarmato dal rapido aumento del prezzo della carne e sopratutto dalla scarsità del bestiame, il Magistrato civico propose e la Giunta municipale approvò nell'ultima sua seduta di prendere alcune misure precauzionali per assicurare alla città il rifornimento della carne per quando la mancanza di bestiame sarà maggiormente sentita. In seguito a questa deliberazione l'Esecutivo municipale provvide, con la cooperazione d'una importante ditta cittadina (la quale si assunse la finanziazione del provvedimento), all'acquisto di 800 bovi, i quali saranno macellati per conto del Comune e conservati nelle celle frigorifere dell'Austro-Americana preso in affitto dal Comune. Naturalmente la carne così conservata sarà data al consumo locale soltanto quando il normale rifornimento si rendesse impossibile o estremamente caro.

Oltre agli 800 bovi si potranno acquistare agnelli che potranno egualmente essere conservati per il consumo futuro, dato che il Comune dispone di recinti chiusi e di prati. Per quanto riguarda la quantità dei bovi da acquistarsi, il numero di 800 rappresenta il consumo medio cittadino per una ventina di giorni.

Movimento dei soldati feriti e malati a Trieste. All'Ospedale Civico furono accolti: Mlekus Francesco (1874), Vascotto Giovanni (1876), Lipauz Francesco (1885); tutti della leva in massa.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Dudan, dai condiscepoli del figlio dell'estinto, Gino, cor. 14; da A. B., dott. C. C., dott. M. G., P. M., dott. O. S., amici del figlio Iginio, cor. 25.

Per onorare la memoria della signora Romana Montagnari, dalle dolenti amiche di famiglia Ina e Lele cor. 5.

25.o contributo mensile, per febbraio, del gruppo «Leonardo da Vinci», cor. 6.95.

Per onorare la memoria del sig. Giovanni Nemez, dai signori Giovanni e Talia Croci cor. 10.

Due acquisti del Comune alla Permanente. Il Comune, mostrando d'apprezzare l'intelligente attività del Circolo Artistico per tener vivo il movimento d'arte cittadino anche nelle attuali circostanze difficili, ha fatto acquisto di due quadri nella bella esposizione della Permanente. L'uno è del Croatto, «Foglie rosse»; l'altro è del Lucano, «Scirocco». L'acquisto è stato fatto dal Podestà, che visitò ieri la Permanente accompagnato dall'on. Braidotti. A quanto ci consta, un altro dei lavori esposti ha attratto l'attenzione del Curatorio del Civico Museo Revoltella; ma oltre a queste v'hanno nella sala di Piazza Grande parecchie altre opere felici, che probabilmente, ove si delinei, come pare, una nobile gara tra gli istituti della città per incoraggiare il lavoro degli artisti, non tarderanno a trovare degno collocamento.

Matrimoni. La signorina Maria Langerschok col signor Arturo Herlth.

Nuovi macchinisti navali. Dinanzi alla Commissione esaminatrice presso il Governo marittimo si sono tenuti gli esami per macchinisti navali. I signori Antonio Galgaro e Leonardo Maghet superarono felicemente l'esame e ottennero il diploma di macchinista di seconda classe. I signori Arnaldo Bonicciolli, Bogdanich, Mario Ghersel, Oliviero Müller e Matteo Perich quello di macchinisti di terza classe.

Treni speciali per Nabresina per le feste pasquali. La Direzione della Ferrovia Meridionale austr. ci comunica: In luogo delle gite di piacere che negli anni scorsi s'iniziavano con la domenica di Pasqua, quest'anno, causa la mancanza di vagoni, si farà partire nei giorni di domenica e lunedì, prima e seconda festa di Pasqua, un treno speciale per Nabresina, che partirà alle 2 pom. e arriverà a Nabresina alle 2.37 pom. Il treno ripartirà da Nabresina alle 7 pom. e arriverà alle 7.30 pom. Per questi treni speciali verranno rilasciati biglietti scritti senza riduzioni.

* L'i. r. Correspondenz Bureau comunica: Con riguardo all'impiego più ampio del materiale d'esercizio ferroviario provocato dalle condizioni eccezionali non è possibile di attuare quest'anno nella stessa proporzione come di solito i provvedimenti consueti in occasione delle feste pasquali per far fronte all'aumentato movimento passeggeri borghesi. Il pubblico è reso avvertito di ciò con l'osservazione, che durante le imminenti feste pasquali il trasporto di passeggeri borghesi può essere preso in considerazione solo a seconda dei mezzi d'esercizio disponibili e non può essere offerta una garanzia per l'assoluto trasporto.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Nicolò Dudan, dai signori Nini e Radovan Milcovich cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Luigia Adrario, dalla famiglia Venturini cor. 10, a favore del fondo vedove ed orfani dell'Associazione mutua fra impiegati privati.

Nel IV anniversario della morte del sig. Giacomo Ciubei, dalla sorella Anna Bearzi cor. 10, a favore della Guardia medica.

Dal signor V. V., cor. 10, dalla signora E. V. cor. 5, dalla signora Virginia Soietti cor. 2, a favore della Società «Carità e Lavoro» per il pranzo di Pasqua a bambini poveri.

— Alla Società «Igea» pervennero: dalla signora Maria Waddell cor. 4 per una prestazione.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore della famiglia di Amelia Martinelli (che ierlaltro perdette, dopo lunga agonia, il marito Edgardo), da Umberto corone 3.

Musica sacra. - Un «Miserere» del m.o Perinello. Stasera alle 6.15 sarà eseguito nella chiesa di S. Antonio nuovo l'annunciato «Miserere» del m.o Carlo Perinello. Abbiamo già rilevato il vivo interessamento che la composizione sacra dell'egregio musicista concittadino ha suscitato nei circoli musicali sin dal suo primo annuncio. E' un campo nuovo nel quale l'animoso, modernissimo compositore triestino, si cimenta per la prima volta. Il «Miserere» sarà ripetuto anche domani e posdomani alla stessa ora.

★ Nelle consuete annuali funzioni sacre della settimana santa a San Giusto (mercoledì, giovedì e venerdì alle 7 pom.), oltre alle varie composizioni di musica di Luigi Ricci ed altri autori che vengono eseguite dalla Cappella Civica nella Basilica di S. Giusto, quest'anno (dopo dieci anni dacchè non veniva eseguito) verrà eseguito il Christus e il Miserere di Giuseppe Rota, composizione di grande effetto. L'esecuzione sarà diretta dal m.o Andrea Debegnac, direttore sostituto della Civica Cappella.

Trattenimenti e convegni sociali. Il Circolo «Costanza» terrà questa sera, dalle 8 alle 10, un festino di danza nella sala «Olimpia», via dell'Istituto 15.

Monte di pietà. Gli incanti dei pegni scaduti al Monte di pietà vengono sospesi dal 1. aprile a tutto il 6 aprile 1915.

E' morto ieri notte nella propria abitazione al N. 24 di via Conti, l'ex-infermiere Umberto Pieri, il quale, come riferimmo nel giornale di ieri, aveva ingoiato a scopo suicida 150 grammi di lisolo perchè travagliato da una malattia da lui ritenuta inguaribile.

Il suicidio di un uomo misterioso. Ieri nel pomeriggio poco prima delle 2, la Guardia medica fu chiamata al quarto piano della casa al N. 5 di via del Salice per un uomo che si era impiccato. Il sanitario accorse, ma non gli rimase che il triste compito di constatare il decesso dello sventurato. Questo, assicurata una corda ad un solido gancio che si trovava infisso in uno dei battenti di una porta, vi aveva fatto un nodo scorsoio e si era impiccato. I famigliari erano entrati verso le due nella stanza e lo avevano trovato già cadavere. Essi dissero che il disgraziato si trovava presso di loro da qualche mese e che si era notificato per il bracciante Giuseppe Casalegno, di 32 anni. Sul luogo fu chiamato anche l'ispettore del rione, il quale fra le carte trovate indosso al sedicente Casalegno, trovò anche un voluminoso incartamento accompagnato da una lettera che principia con le parole: «Io non sono Giuseppe Casalegno, come tutti credono, ma Augusto Monti, da Marsiglia»... La lettera, poi, entra in altri particolari alquanto misteriosi, motivo per il quale documenti e lettera furono presi in giudiziale custodia.

„Ma lei non legge i giornali?"

La sorpresa di un derubato

L'altra sera, il signor Giuseppe Mathis, negoziante in burro e formaggi e rappresentante di una ditta di Marburgo, faceva parte di una comitiva di persone le quali discutevano sulle questioni del giorno. Passando da un argomento all'altro, si venne a parlare anche di furti, al che il Mathis uscì a dire:

— Non parliamone, ve ne prego, poichè anch'io sono una vittima dei ladri.

— Lei fu derubato?

— Sì, purtroppo!

— Ma quando? Come?

— E' stato il giorno 23 corr.: ho chiuso il mio deposito al N. 6 di via della Fonderia a mezzogiorno e, quando, due ore dopo andai per riaprirlo, trovai la porta forzata, aperta, e scassinato un cassetto.

— Molti denari? - interruppe uno della comitiva.

— Non tanto, per fortuna: 55 corone in pezzi da 10 e 20 centesimi, cinque corone in pezzi da uno e due centesimi, alcune monete fuori corso, un piccolo timbro di gomma recante la scritta «Marburg», quattro pacchetti di burro da tè, ed un salame.

— Null'altro?

— Null'altro.

— Ma questa roba lei l'ha già ricuperata!

— Io?, magari!

— Ma non legge i giornali, lei? Alcuni giorni fa, il «Piccolo» recava appunto la notizia di un movimentato arresto fatto da un ispettore degli agenti del Commissariato di S. Giacomo; indosso all'arrestato furono appunto trovati tutti gli oggetti da lei ora menzionati, eccezione fatta per il salame che se lo sarà portato via un qualche complice.

— Ma è proprio vero? - chiese il Mathis.

— E' verissimo - risposero gli altri.

— Se è così - ribattè il Mathis - domattina vado al Commissariato e reclamerò la mia roba e il mio denaro.

E così, infatti, fece: ieri mattina egli si presentò al dirigente del Commissariato e denunciò il furto patito.

La notizia da noi pubblicata sul «movimentato arresto» accennato dagli amici del Mathis, s'intitolava: «In bocca al lupo - Xe roba de un che no conosso», e diceva nel «Piccolo» di giovedì scorso: «L'ispettore degli agenti Liubich del Commissariato di S. Giacomo si trovava nel pomeriggio di martedì in un negozio di commestibili esistente al N. 22 di via del Molino a vento, quando a breve distanza l'uno dall'altro, nel negozio entrarono due uomini, entrambi vecchie conoscenze del funzionario: il primo era il bracciante Giovanni Malombra, di 50 anni, abitante in via della Guardia N. 15 A, il secondo tale Rodolfo Gherson, individui ritenuti pericolosi alla proprietà altrui e perciò sottoposti a speciale sorveglianza da parte della Polizia. Il primo ad accorgersi della presenza del funzionario fu il Gherson, il quale, fatto un repentino dietro-front, se la svignò a gambe levate. Il Malombra, accortosi del pericolo, accennò a volerlo imitare, ma il funzionario, insospettito da quello strano contegno, balzò su di lui, lo acciuffò e lo dichiarò in arresto. Appena sulla strada, però, il Malombra se la svignò e al funzionario non riuscì di riacciuffarlo che dopo una lunga corsa e parecchi capitomboli. Il Malombra fu trovato in possesso di un involto contenente un grande fazzoletto colorato in una cocca del quale si trovavano 55 corone in pezzi da 10 e 20 centesimi, cinque corone in pezzi da uno e due centesimi, alcune monete fuori corso ed un piccolo timbro di gomma. Perquisito sulla persona, poi, il Malombra fu trovato in possesso di un coltello a serramanico, di uno scalpello e di quattro pacchetti di burro da tè».

Al Commissariato, il signor Mathis apprese che due giorni dopo il primo fermo, era stato arrestato anche il compagno del Malombra, cioè, il Rodolfo Gherson. Pendendo attualmente il processo istruttorio contro i due malfattori, il danneggiato non potè riavere la sua roba.

Suicidio. La portinaia della casa N. 37 di via del Lazzaretto vecchio si trovava nel suo stanzino, iersera verso le 6, quando udì un tonfo prodotto come dalla caduta di un pesante corpo dall'alto. Il rumore era provenuto dal cortile e la donna, impressionata, si recò a vedere cosa fosse accaduto. Appena oltrepassata la soglia del cortile, la donna emise un grido d'angoscia: sul selciato c'era una donna col capo orribilmente sfracellato!

Era tale Giuseppina Dall'Asta, di 40 anni, inquilina del quarto piano dello stabile stesso: si era gettata dalla finestra della cucina.

Chiamato telefonicamente, poco dopo comparve un sanitario della Stazione di soccorso, al quale però non rimase che constatare la morte della sventurata avvenuta quasi istantaneamente in seguito a frattura alla base del cranio. La donna soffriva da vario tempo di nevrastenia e si era posta in capo che mai più sarebbe guarita.

Dopo i rilievi di legge, la salma fu portata con un carro dell'impresa Zimolo alla cappella mortuaria a S. Giusto.

Tentato suicidio. Ersilia B., di 17 anni, abitante in via Chiozza, ieri poco dopo il mezzogiorno, in un momento di sconforto, ingoiò a scopo suicida una leggera dose di veleno. I suoi famigliari fecero telefonare alla Guardia medica, il cui sanitario accorso le fece la lavatura gastrica, ponendola così fuori di ogni pericolo.

I ladri in una macelleria delle Cooperative operaie. Erano da poco suonate le 9, l'altra sera, quando un signore abitante in Chiarbola superiore, si dirigeva verso casa. Giunto che fu ad una ventina di passi dalla casa N. 196 di Chiarbola superiore, egli vide presso la saracinesca di un negozio tre individui: due di essi erano come in vedetta e stavano osservando ai lati della via; il terzo invece... lavorava per aprire la saracinesca.

— Che sieno ladri? - si chiese il passante, e per avere una risposta a tale domanda, si rifugiò nel vano di un portone. Pochi istanti dopo egli udì il caratteristico rumore della saracinesca che veniva sollevata e, sporto il capo oltre lo stipite del portone, vide i tre oltrepassare la soglia della porta e quindi riabbassare la saracinesca.

Non v'era alcun dubbio: essi dovevano essere ladri e, fatti alcuni passi nel mezzo della via, constatò che essi erano entrati nella macelleria delle Cooperative operaie. Che fare? Guardie non se ne vedevano. Egli allora, avvicinandosi sempre più alla casa suddetta, si mise a gridare: «Ai ladri, ai ladri!». Ad una finestra della casa si affacciò tosto un inquilino.

— Cossa xe? - chiese.

— Xe i ladri, quà, in banca.

— Vegno subito - rispose l'interpellante il quale, rientrato in casa, si vestì in fretta e quindi, più in fretta ancora, scese sulla strada. Ma, era appena fuori di casa che la saracinesca della macelleria improvvisamente si risollevò e ratti come scoiattoli, i tre individui uscirono dall'esercizio per darsi poi a precipitosa fuga. Il passante e l'inquilino li inseguirono sempre gridando, ma per poco però, perchè gli inseguiti, fermatisi improvvisamente, raccolsero alcuni grossi sassi e li lanciarono contro i loro inseguitori. Questi, intimoriti, pensarono bene di tornare sui loro passi.

Poco dopo giunse una guardia di p. s. che, messa al corrente dell'accaduto, mandò a chiamare il direttore della macelleria, il quale, giunto sul luogo, riscontrò che era stato forzato il cassetto di una scrivania e che erano state rubate 56 corone e pochi centesimi in moneta spicciola.

La saracinesca era stata aperta con una chiave adulterina.

Rissanti e... qualche cosa di peggio. Ieri l'altro nel pomeriggio alle 3, una guardia di servizio in via Valdirivo colse due persone decentemente vestite mentre si azzuffavano senza pietà. Li ammonì a smettere quella giannastica, ma i due, imbestialiti, continuarono a pestarsi di santa ragione. Il funzionario allora li dichiarò in arresto e li condusse al commissariato di città. Che imprudenti: durante il loro interrogatorio risultò che erano due... coscienze sporche.

I due si qualificarono per Antonio Marchetti, abitante in via della Piccola fornace N. 2, e Luigi Tonello, di 32 anni, entrambi sensali.

Per quale motivo si erano azzuffati? Per una questione d'interesse, nel ripartirsi, cioè, il ricavato della vendita di tre cassette d'aranci. E le cassette a chi erano appartenute? Ora viene il bello: risultò che, con la cooperazione del muratore Primo Merizzi, di 24 anni, abitante in via Giuseppe Gatteri N. 29, i due arrestati le avevano rubate nella mattina del 26 corr. nel recinto della ferrovia Meridionale. E non basta: risultò anche che il giorno dopo avevano rubato un sacco di patate e che le avevano vendute per 18 corone, mentre dagli aranci ne avevano incassate 25.

I due giovanotti si accusavano vicendevolmente, ed il commissario, in attesa di chiarire la faccenda, trattenne entrambi. Più tardi, poi, fu arrestato anche il Merizzi. Il denaro causa della discordia fu preso in giudiziale custodia.

Povero amore! Il bracciante Nunzio Albertini, di 32 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 6, incontrata circa un anno fa la diciottenne Maria Tomsich, se ne invaghì, le fece un po' di corte e finì con l'amoreggiare con lei. Per qualche tempo la Tomsich corrispose al suo amore, ma poi, si sa: il cuore di molte donne è un po' volubile, gli disse chiaro e tondo che di lui non ne voleva più sapere, e lo esortò a lasciarla in pace. L'Albertini anzichè accogliere tale congedo con filosofia, continuò a perseguitare colei che gli aveva infiammato il cuore sperando d'indurla a riannodare la relazione. Ma inutilmente. L'altra sera, poi, incontratala per la via mentre dava il braccio ad un giovanotto (forse il nuovo spasimante), sentì il sangue affluirgli alla testa e, affrontatala con male parole, la minacciò. La Tomsich, recatasi al Commissariato di S. Giacomo, lo denunciò, e più tardi l'Albertini fu arrestato.

Infortunio all'arsenale del Lloyd. Giuseppe Tosca, di 39 anni, abitante al N. 311 di Servola e occupato nel magazzino materiali all'Arsenale del Lloyd, s'impigliò ieri la mano sinistra nell'ingranaggio di un elevatore e riportò ferite lacere alle dita indice, medio e anulare. Ebbe le prime cure nell'infermeria dello Stabilimento.

Carne e coltello. Vittorio Zennaro, di 36 anni, macellaio, abitante in via dell'Istria N. 8, mentre ieri stava tagliando un pezzo di carne, si ferì alla mano sinistra. Ricorse all'ambulanza dell'«Igea».

Una sassata. Teresa Baggiani, di 59 anni, abitante in piazza di Donota N. 4, ricorse ieri all'ambulanza della Società «Igea» per una ferita lacero-contusa riportata in seguito all'essere stata colpita da un sasso lanciatole da ignoti. Ottenne le cure del caso.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica per lesioni riportate accidentalmente: Giovanni Fumis, di .. anni, meccanico, abitante in via Media N. 16, per una ferita di taglio alla mano sinistra; Olindo Rosabianco, di 8 anni, abitante al N. 802 della Vetta di Scorcola per una ferita al medio destro; Augusto Otter, di 18 anni, cameriere, abitante in via Malcanton N. 15, per una contusione al ginocchio sinistro; Giovanni Chin, di 6 anni, abitante alla Pendice di Scorcola N. 472, per una ferita alla mano sinistra.

Corrispondenza aperta. *Assidua lettrice.* 1) Il 3 gennaio 1897 era una domenica. 2) Una buona acqua di viole si ottiene mescolando .. parti di tintura di benzoino, 30 di tintura iride, 60 di essenza di muschio, 60 di estratto gelsomino, 120 di estratto di gaggia, 120 di estratto di rosa e 480 di estratto di violetta. — *Suddito a.-u. Grado.* Anche Ella deve presentarsi. — *Sempre Avanti.* Quest'anno sembra di no, ma non si ha ancora al proposito nessuna decisione ufficiale. — *Giannino Fiume.* Spedisca all'Ufficio informazioni Vienna, Jasomirgottstrasse 6, pregando l'inoltro all'indirizzo che Ella deve accludere. — *Cantiere Iris.* Ella è libero di recarsi all'estero, purchè si provveda del passaporto. — *Obbligatissimo lettore.* Non più. — *Teatro.* Una scuola simile a Milano. La riuscita non dipende dagli anni di studio. — *Edera.* Creda a noi, o si nasce così o non c'è rimedio. — *Urgentissimo.* 1) Si rivolga alla direzione di polizia. 2) Se non sa di che marchia si tratta.... 3) Assai difficilmente, ma non è escluso. Tutto dipende dal beneplacito delle autorità superiori. — *Candidus 1001.* 1) Il rancido si leva dal burro, scaldando e introducendo un pezzo di pane abbrustolito. Un altro mezzo più radicale è più consigliato è il seguente: Si lava il burro in una quantità sufficiente d'acqua a cui si aggiungono prima .. grammi di bicarbonato di sodio per ogni chilogrammo di burro rancido. Si lascia due ore nella stessa acqua, si lava in acqua pura, si riduce a uno strato sottile e si aggiungono .. grammi di sale. Quindi s'impasta. 2) Probabilmente, nel Romanzo mensile. — *Antonio Gorizia.* 1) Il 21 maggio 1850 era un martedì; il 1. gennaio 1862 era un mercoledì, il 1. dicembre 1880 era un mercoledì. 2) Non è un abuso. 3) Emilio Zola morì il 24 settembre 1902. — *Corrado.* Ella ha diritto a un mese di stipendio. — *Regnicola.* No. — *Sergio.* Sembra che quest'anno quelle leve saranno sospese; ma non si ha ancora al proposito nessuna comunicazione ufficiale. — *Richiamato 101.* La chiamata riguarda soltanto coloro che ottennero un permesso. — *Urgentissimo.* Quella chiamata non la riguarda. — *Curiosa 20 e Curiosità femminile.* Giolo domandino. — *Non abbonato.* Quest'anno difficilmente. — *Isonzo 35.* Ella non è più obbligato ad alcun servizio militare. — *Argente X., Remus, Forestiero.* Loro non saranno più richiamati ad alcun servizio militare con le armi. — *Debora.* 1) Sì, andrà bene. 2) Si rivolga alla nostra Amministrazione; ma occorre precisare la data. 3) Se non è prescritto dal medico, può danneggiare. — *Maria D. Dignano.* Provi a telegrafare; il telegramma però andrebbe a suo rischio. — *Tante grazie.* Al Consolato. — *Una madre.* No. — *Mario.* Non possiamo dare, da questa rubrica, giudizi sull'efficacia di prodotti messi in commercio. — *Scarparo.* Saranno prigionieri, probabilmente. — *Madre.* 1) Sì. 2) Purtroppo, nessuno può ancora saperlo. — *Gabriele F. e Mario C.* Loro non sono tra coloro che dovranno presentarsi. — *Sofferente.* Non possiamo dare indirizzi che involvono «réclame». — *Regnicolo.* Al Consolato. — *Eros.* Quante stazioni, tanti capi: chiaro. — *D'Arco.* Le piume di struzzo si puliscono passandole a un bagno d'acqua (1 litro)

acido ossalico (1 grammo), amido di riso (20 grammi). Poi si asciugano. L'arricciatura si fa col ferretto caldo o con la costa di un coltello. — *Interessato X.* 1) La vernice per gli istrumenti a corda si ottiene mescolando 120 grammi di mastice, 500 c.c. di alcool metilico, 240 di essenza di trementina e 210 di olio di lino. 2) Manuale Pisani (ed. Hoepli), Manuale teorico-pratico per lo studio della chitarra. — *Militari Fabio Severo.* L'aviatore Oelerich sull'aerodromo di Lendenthal presso Lipsia il 14 luglio 1914, raggiungendo 8100 m. d'altezza, battendo così tutti i «records» precedenti. Per salire impiegò circa 2 ore; pe ria discesa 42 minuti.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.6, ore 2 pom. 8.— C.

Altezza barometrica ore 2 pom. 749.9. Oggi: Alta marea 9.23 ant. e 9.37 pom. Bassa marea 3.18 ant. e 3.36 pom.

Ogni giorno una. In Tribunale.

— Come avete fatto, sciagurato? Voi! Un giovane di buona famiglia, intelligente, robusto, pieno di vitalità, rovinare tutta la vostra carriera, distruggere la vostra vita, spezzare la vostra giovinezza... perchè? Per rubare un soprabito! Eppoi, vi assicuro, questo soprabito vi sta male.

TEATRI

Fenice. Alle rappresentazioni di ieri pubblico molto numeroso assistette al bellissimo e ricco programma. Si replicava la film «Oro maledetto!» della «Celio». La «Famigliare» rappresentò «Polvere nei oci», commedia in 2 atti di Labriche, che piacque moltissimo, specialmente per l'ottimo affiatamento della compagnia. La scimmietta «Mizzi» fu anche ieri il divertimento di grandi e piccini. E Oreste Croce si ebbe il solito successo, cantandò fra altro la canzonetta «Forse che sì, forse che no», che il m.o L. Garzaner rivestì su parole di Cavedali d'una melodia fresca e armoniosa.

Oggi il programma è quanto mai interessante. La «Famigliare» rappresenterà l'applaudita commedia in un atto «La festa del Redentor», della scrittrice concittadina Enrica Barzilai-Gentilli. La commedia è stata già rappresentata con vivo successo dalle compagnie Benini, Bratti e Borisi in vari teatri. Oltre a ciò Oreste Croce prenderà congedo dal pubblico, che per innumerevoli sere lo ha festeggiato in modo davvero indimenticabile per il giovane simpatico artista, e per l'ultima sera egli canterà le sue più applaudite creazioni. Pure per l'ultima volta si presenterà «Mizzi» la scimmia portento. Si replicherà poi l'avvincente ed emozionante pellicola «Oro maledetto».

A Pasqua avremo il Circo equestre lilipuziano e martedì 6 aprile l'interessantissima film «La scintilla» di Alfredo Testoni, interpretata da Tina di Lorenzo, Armando Falconi ed edita dalla casa Ambrosio di Torino.

Eden. Anche iersera, la briosa commedia musicale «La pastorella sensibile» del m.o Poissard, conseguì un brillantissimo successo. L'esecuzione fu anche migliore delle altre volte. Si distinsero il comicissimo Felice Paccot, l'ottimo Rossini, il bravo Cavallieri, la Savelli, la Rossi, il Bugnano ed il Vicelli. Bene, molto bene la Zanzi, l'Almansi, il Donati e il Di Giorgio. Il pubblico applaudì con calore nei punti principali del lavoro e al suo finale.

Sullo schermo apparvero per la penultima volta il dramma cinematografico «Trionfo d'amore», che piacque moltissimo per la sua finezza e per la trama bene ideata, ed il giornale della guerra.

Oggi si daranno le ultime repliche dell'operetta «La pastorella sensibile» e verranno pure proiettate per l'ultima volta le suaccennate cinematografie. Giovedì, venerdì e sabato il teatro rimarrà chiuso. Si riaprirà domenica, prima festa di Pasqua, con una interessante novità.

Alfieri. E' stato proiettato iersera in questo simpatico ritrovo l'avvincente dramma «La contessa innamorata d'un artista»; il suggestivo lavoro riuscì a commuovere il pubblico. Tutti i numeri che compongono il programma di varietà furono assai applauditi. L'intero programma si replica oggi.

SPETTACOLI D'OGGI:

FENICE. 5-11. Rappr. di Cine e Varietà. «Oro maledetto». La Famigliare: «La festa del Redentor» di Enrica Barzilai-Gentilli.
EDEN. 5-11. Cinema e Operette.
ALFIERI. 5-10.30. Rappresentazioni continuate di Varietà, Prosa e Cinema.
CINE IDEAL. 4-10. Serata umoristica con variato programma esilarante.
TEATRO CINE. 4-10. «Colei che tutto soffre».
MAXIM. Varietà. Principio: 9. Fine 11
CAFFE' S. MARCO. 8.30-12. Concerto Franco.
CAFFE' NUOVA YORK. 5-7.30 - 8-12. Concerti.

TRIBUNALI

(Giudizio distr. penale di Trieste)

Tra fruttivendoli

Il fruttivendolo girovago Vincenzo Ballarin, quarantottenne, da Chioggia, è dovuto comparire in sede giudiziaria per aver - secondo l'accusa - aggredito e colpito con pugni il collega sessantatreenne Pasquale Riosa. Il fatto sarebbe accaduto in via della Ghiaccera, la sera del 12 ottobre scorso, tra le sette e le otto. Motivo della rissa, nessuno, secondo il denunciante.

— Io passavo di là - dice questo - e scorgendo il Ballarin che conoscevo - gli gridai: «Adio, bonomo». Per tutta risposta egli mi saltò addosso e mi gettò a terra colpendomi e producendomi delle lesioni.

L'accusato corregge in un certo qual modo codesta versione.

— Non fu «Adio, bonomo», che mi disse passando; ma - allorchè io non badavo alla sua petulanza di uomo preso dal vino che non mi lasciava in pace sin dalle quattro del pomeriggio - mi gridò: «porco de italian, cossa te ga de far qua?!». E fu lui stesso, in ciò dire, a cercar di colpirmi. Io parai il colpo con la mano, ed egli che, per il vino trangugiato non si reggeva sui piedi, cadde a terra e si produsse da sè quelle lesioni.

Il teste Carlo Lorusso, introdotto dalla difesa, conferma d'aver veduto già alle 4 del pomeriggio i due contrastare; e dice che, ripassando per quella via verso le otto, e accostandosi al Ballarin per acquistare delle frutta, vide come il Riosa gli si avvicinasse, lo apostrofasse con le offese riferite dal Ballarin e tentasse di colpirlo. L'accusato si limitò a dargli una spinta per allontanarlo. E il Riosa cadde a terra. Esclude che l'accusato abbia menato dei pugni contro l'avversario.

Il teste Giovanni Oblat conferma d'aver intese le parole riferite dall'accusato, e vide come questo se ne adontò. Egli teste lo calmò con due buone parole, poi s'allontanò, nè sa cosa sia poi successo.

La signora Lisetta Lenardon riferisce d'aver veduto solamente il Ballarin spingere il Riosa; e la signora Luigia Budichna vide dalla finestra il Riosa avvicinarsi all'accusato, parlargli, e questo adontarsene e spingere il Riosa che cadde a terra.

A questo punto la difesa propone il ritiro e la lettura d'un anteriore processo per offese e percosse tenuto contro il Riosa su denuncia del Ballarin, per quello stesso incidente; in cui il Riosa, riconosciuto colpevole, fu condannato a tre giorni d'arresto; pena che gli venne poi commutata nell'ammenda di 30 corone.

Il giudice ammette codesta prova e il processo viene letto.

Appoggiandosi a ciò, la difesa domanda l'assoluzione dell'accusato. I rappresentanti di P. M. e di P. C. ne chiedono la condanna.

Il giudice ritiene provata la versione difensionale e manda assolto il Ballarin.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Kermev; P. C. avv. Turek; dif. dott. Robba.

L'accusa di un ragazzo

La signora Antonia W. fece, verso i venti del febbraio scorso, una brutta scoperta: da un tiretto del cassettone di camera, le era sparita una catena d'oro della sua figliola, che le era costata quasi una quarantina di corone e che ne valeva di più; ora, siccome in quei giorni nessun estraneo era venuto in casa e doveva escludersi una visita di ladri... autorizzati, non c'era scampo: la sottrazione dell'oggetto prezioso doveva essere avvenuta per mano d'uno di casa. Pensò che il figlioletto Carlo, undicenne, l'avesse presa senza comprenderne il valore: lo chiamò e gliene chiese; il ragazzo si confuse, e la madre insistendo e minacciando, confessò infine d'aver presa la catenella e d'averla venduta ad una donna per due corone. Di più non volle dire. Il padre sopraggiunto, pure lo minacciò e lo battè, ma il ragazzo non aprì bocca, pur lasciando comprendere - dal fare imbarazzato - che doveva saperne qualche cosa di più.

Allora alla madre venne un'idea: condurlo all'Ispettorato e farvelo trattenere finchè avesse confessato tutto. Così fece. Al posto di guardia le risposero che, data l'età del ragazzo, non era possibile tenerlo recluso: lo trattenevano però, in via eccezionale, per un esperimento, fino a sera.

Fu così che il piccolo Carlo dovette passare una lunga mezza giornata in istato ch'egli credeva d'arresto. Alla sera finalmente, fossero il pentimento e la confessione, o fosse l'idea di uscir di là, si presentò all'ispettore di turno e gli dichiarò che, pur non conoscendo la donna cui aveva venduta la catenella, sapeva ov'ella abita perchè ella stessa glielo aveva detto. Disse un indirizzo: via del Molino a vento N. 13, I piano. La guardia Drascek fu incaricata di accompagnare il ragazzo colà, e non appena giuntivi, nella prima donna in cui s'imbatterono, il ragazzo riconobbe o credette riconoscere la sua donna. La designata, Giovanna Bisiach, invitata alla Polizia e poi deferita al Giudizio, accusata di acquisto di refurtiva, cadde dalle nuvole, negò, protestò, giurò la sua innocenza: e ciò in modo veramente persuasivo.

Non c'era che la prova del ragazzo: e costui, interrogato al dibattimento, si dimostrò titubante e contraddicentesi, in modo da far sorgere nel giudice per lo meno il dubbio sulla colpabilità dell'accusata. Che viene assolta.

★ Giud. distr. il dir. Zaccaria; P. M. dott. Visin.

Assoluzione

La cosa risale al 25 novembre del 1913. Una donna, la sessantacinquenne Giovanna Pegan aveva acquistate per una data somma dalla conoscente Libera Ussai 25 lenzuola che si dicevano nuove; senonchè ripensando quindi che l'affare non le conveniva, rifece il fagotto di quella biancheria e la rimandò alla venditrice.

Costei ritenne che tre delle lenzuola nuove fossero state sostituite con tre vecchie; la Pegan sostenne di aver restituito onestamente quello che aveva ricevuto. Accusata di truffa, dovette ieri comparire in Giudizio a scolparsene. Costì protestò nuovamente la sua innocenza; vengono uditi dei testi che escludono la colpabilità dell'accusata. Onde il giudice, prestandole fede, l'assolve. La vecchierella se ne va raggiante:

— Son contenta. La me gaveva sparlado per tuto San Giacomo, che no podevo gnanche andar fora...

★ Giud. distr. dott. Pollanz; P. M. Mircovich.

COMUNICATI *)

AVVISO.

E' aperto concorso per l'assunzione in locazione dell'edificio **AD USO DI ALBERGO** denominato **«Ferdinandeo»**, in vetta al Cacciatore.

Le offerte sono da presentarsi all'**Economato Civico** (Palazzo Municipale, IV piano), ove saranno fornite particolareggiate informazioni a norma dei richiedenti.

Trieste, 30 marzo 1915.

P. T.

In seguito all'aumentato costo di produzione causato dalla presente guerra ed alla proibizione nella produzione del malto, le sottofirmate Fabbriche di Birra e Rappresentanze si vedono indotte di aumentare col giorno **1. APRILE 1915** i prezzi di vendita, e precisamente:

Corone 3 (tre) all'ettolitro per birra in fusti
„ 4 (quattro) „ „ „ „ bottiglie

con l'osservazione che le Fabbriche di Birra «Pilsen» hanno effettuato questo aumento già da un mese.

A causa delle condizioni anormali, la birra verrà venduta esclusivamente **per cassa pronta.**

Con tutta stima

Società Anonima delle Fabbriche di Birra Dreher - Mautner Meichl Fabbrica di Trieste - Adria Fabbrica Birra S. A. Senosetsch - Rappr. e dep. birra per azioni Budweis - Rappr. e dep. birra civica Budweis - Rappr. e dep. birra Fische - Rappr. e dep. birra Göss - Rappr. e dep. birra Kern - Rappr. e dep. birra S. Stefano Köbanya - Rappr. e dep. birra Nagy-Kanisza - Rappr. e dep. birra civica Pilsen - Rappr. e dep. birra per azioni Pilsen - Rappr. e dep. birra consorziale Pilsen - Rappr. e dep. birra Protivin - Rappr. e dep. birra Alt Pilsenetz - Rappr. e dep. birra Puntigam - Rappr. e dep. birra Reininghaus - Rappr. e dep. birra Sergendorf - Rappr. e dep. birra Union - Rappr. e dep. birra Zagabria.

Reumatismi, gotta, sciatica, dolori nervosi si guariscono in breve tempo con il
Koosenu (dadi vegetali)
Opuscoli medici gratuiti.
Deposito: **Farmacia Vienna I Graben 7.**

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Oro, Argento e Gioie
acquistansi pagando il massimo prezzo
LEONE FANO, OREFICE
Passo S. Giovanni 1.

PINZE PASQUALI
La premiata pasticceria Giuliani, Udine
spedisce franco domicilio Kg. 2 focaccie, per sole corone dieci. Inviare l'importo a mezzo lettera assicurata.

Hôtel-Pension
PORTO APOLLO
ISOLA (Istria).
Riapertura per le feste pasquali.
59 stanze, squisita cucina internazionale, eccellenti vini, Birra di I.a qualità.
Grando e stupendo parco in spiaggia al mare.
NESSUNA TASSA DI CURA.

Berrette di seta con ciuffo
tinte moderne, unite, oppure con bordure colorate, spedisconsi soltanto a rivenditori verso rivalsa oppure indicando referenze viennesi.
ALBERT MATZNER - VIENNA I,
Kohlmessergasse 8 B.

ORESTE GUARRINI
Via Cavana N. 15
TELEFONO 2425
vis-à-vis il palazzo vescovile.
OCCASIONE FAVOREVOLE
per osti, trattori e famiglie.
Bicchieri da birra
diversi tipi
¼ litro cent. 19
½ litro cent. 29

Bicchieri da birra
filetti appannati
¼ lit., cent. 20, ½ lit. cent. 30

Piatti vetro
disegni modernissimi
da cent. 10 in più.
Il tutto di vetro bianchissimo delle primarie fabbriche boeme.
RICCO ASSORTIMENTO
PORCELLANE, LASTRE, CRISTALLI e SPECCHI

Mercoledì, Giovedì e Venerdì
comperansi dentiere e
denti artificiali vecchi
anche parti rotte; pagansi prezzi alti.
Via Giorgio Vasari 7, III.

CREMA
MARSALA DEPAUL
Liquore delizioso-ristorativo
poco alcoolico.
Guardarsi dalle numerose contraffazioni.

— PREMIATO —
Stabilimento Nichelatura e Galvanoplastica
Giacomo Jacopich
Trieste, Via Manzoni 6
Argentatura - Indoratura - Ossidatura - Ottonatura speciale - Ramatura - Brunitura a specchio dell'argenteria - Vasellami - Posaterie ed arredi sacri - Pulitura di lampadari - Specialità: Oggetti e lavori artistici in metallo - Nichelatura di strumenti chirurgici, di attrezzi di automobili, ecc. ecc. - Si assume pure la caricazione di accumulatori elettrici.

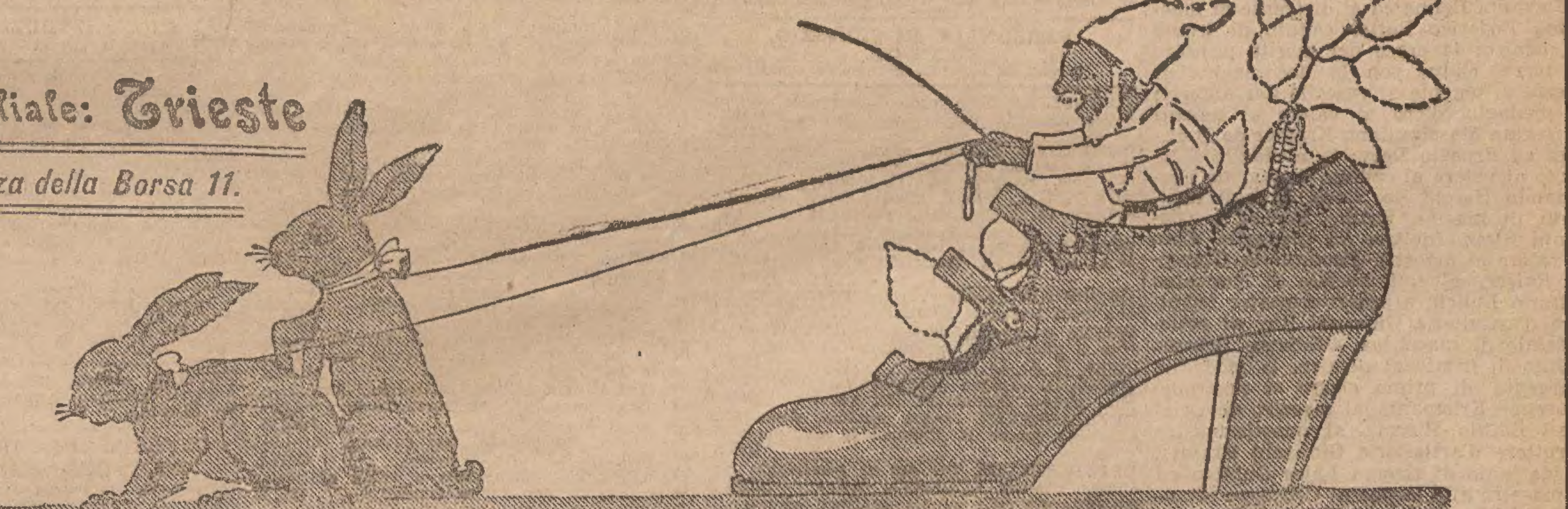
ORO, ARGENTO VECCHIO, GIOIE
COMPERA
VITO DE GIOIA, PIAZZA GRANDE
(Palazzo Municipale)

Azzurrino cristallizzato
di Brixen.
Serve, in sostituzione del solfato di rame, a combattere con grande efficacia la **peronospera** ed in generale tutte le malattie delle piante.
RAPPRESENTANZA E VENDITA ESCLUSIVA PER TRIESTE, L'ISTRIA, LA DALMAZIA E FRIULI:
F.LLI STOCK & COMP., TRIESTE
Telegrammi: Stock - Trieste.
In vendita presso tutte le drogherie.
Innumerevoli certificati di elogio, fra cui dell'I. r. Ministero d'agricoltura a.-u. a Vienna, dell'Ispettorato provinciale di viticoltura a Zagabria ecc. ecc.

PANE
a buon prezzo
si ottiene mediante il forno trasportabile da applicarsi sopra fornello a carbone oppure a gas. Il mio forno tanto per esattezza e solidità è il migliore sistema in uso.
Prezzo Cor. 8.50
Vendita presso
GIOV. M. CESCA
TRIESTE, Via Nuova 19, telef. 24-23.
Si assumono spedizioni postali.

„AGENZIA COMINI"
Società a g. l.
MONFALCONE
PIAZZA MUNICIPIO
Magazzino provvisorio d'approvvigionamento
pel piccolo commercio.
Per quanto possibile, però senza assumere alcun impegno, il magazzino sarà sempre riccamente assortito di
Pasta italiana, Riso, Farine, Caffè, Zucchero, Olio, Lardo, Grassi, Legumi, Saponi, Formaggi, Orzi, ecc.
La vendita viene fatta soltanto all'ingrosso da 5 Chilogr. in più. - I piccoli negozianti con poca spesa possono mantenere assortito il loro negozio. Non si dànno imballaggi di nessuna specie e la merce pesata e pagata deve essere subito asportata.
Orario di vendita: dalle 8 alle 12 mer. e dalle 2 alle 6 pom.
La vendita al dettaglio viene fatta nei due negozi, in Via Friuli N. 408 e Piazza Municipio, ove pure vengono praticati prezzi buoni.

Filiale: Trieste
Piazza della Borsa 11.



PER LA PRIMAVERA
Calzature SALAMANDER

Conflitto d'anime

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(74)

— Non so, forse per rottura di bando.

— Chi mi avrebbe denunziato?

— Non so.

Dietro l'uscio si spazientivano. Picchiavano più forte, e una voce gridò:

— Se non aprite, butteremo giù l'uscio.

Allora Ugo disse al dottore di aprire. E questi andò, mentre Ugo saltava giù dal letto.

Il delegato, il giudice e parecchi agenti invasero la stanza.

Ugo fu circondato, e il delegato domandò:

— Siete voi che vi chiamate Ugo Renato Latour, condannato a quindici anni di lavori forzati?

— Sì, signore; che si vuole da me?

— In nome della legge siete in arresto.

— Perchè?

— Il giudice istruttore ve lo dirà. Il magistrato movendogli incontro dichiarò:

— Siete accusato d'aver assassinato la vedova Mariac, detta signora Chavigny, vostra antica amante e complice.

— La signora Chavigny è morta? - disse Ugo spalancando gli occhi per lo stupore.

— Non lo sapevate?

— Nemmeno per sogno.

— Sì, sappiamo che recitate bene la commedia.

— Che commedia?

— Non potete ignorare che sia morta, visto che l'avete uccisa.

— Ucciso la Chavigny, io? E' assurdo. E perchè l'avrei uccisa?

— Siete andato una sera a minacciarla.

— Sì, l'ho minacciata, lo so. Mi aveva esasperato, rifiutando di riceverrni. Ma poi l'ho riveduta... Morta la signora Chavigny?

— Orsù! finiamola, e ditemi come avete commesso il delitto.

— Non sono stato io, signore, le giuro che non sono stato io. Non ho rimesso piede in casa Chavigny e non so a che ora è stato commesso il delitto. Sono tornato a casa iersera alle dieci, il mio amico può dirlo.

E accennò il dottore che chinò il capo.

— Dopo non sono uscito, e se il delitto è stato commesso dopo le dieci...

— Ancora non sappiamo l'ora, lo verificheremo. Siccome la Chavigny non aveva altri nemici che voi, siccome la sua morte è opera di vendetta, così ho il dovere di assicurarmi della vostra persona. D'altronde non siete in regola con la legge. Il soggiorno a Parigi vi è vietato.

— Sì, mi arresti pure per questo, non ho nulla da obbiettare, ma se si tratta dell'assassinio, protesto assolutamente! Non l'ho uccisa io e nemmeno sapevo che fosse morta. Lei me lo dice.

— Se siete innocente - disse il giudice con impazienza - sarete rilasciato, intanto seguiteci.

Non vi era da resistere, Ugo lo capì; si volse all'amico, stupito anch'egli della strana avventura, e gli raccomandò sua figlia.

Indi uscì seguendo gli altri.

Mouchez lasciò ignorare a Claudina l'arresto del padre. Egli sapeva l'amico innocente, ed era persuaso che non potevano tenerlo a lungo sotto chiave.

Ogni momento si aspettava di vederlo comparire, e diceva a Claudina quando domandava di lui.

— Non può tardare a tornare.

— Non le ha dato sue notizie?

— No, e per questo può giungere da un momento all'altro.

E Claudina non insisteva, non sapendo se l'amico di suo padre fosse al corrente del passo ch'era andato a fare, secondo lei, a Perros.

La detenzione di Ugo si prolungò oltre le previsioni del dottore.

Tutto ciò che si pubblicava nei giornali egli lo leggeva, ed era sempre più stupito che ritenessero l'amico, la cui innocenza per lui emergeva ad ogni nuovo particolare.

L'avevano interrogato, ed egli aveva attestato che Ugo non era uscito dopo le dieci di sera, nella notte dell'assassinio, e siccome era stato consumato dopo le dieci...

E' vero che non annettevano molta importanza alla parola d'un antico forzato, d'un uomo interessato a salvare l'antico complice, mentre poi il portinaio aveva dichiarato di non aver visto rientrare in quella sera l'amico del suo locatario, ragione per cui la giustizia non poteva esitare fra le due testimonianze.

Cento altri particolari avrebbero dovuto dimostrare al giudice che Ugo non era il colpevole, invece si ostinava perchè non aveva scoperto altre piste, e non voleva tornare con le pive nel sacco dalla caccia al criminale.

Diventava meno affermativo nei suoi interrogatori e si sentiva che era preso da dubbi.

Al menomo sospetto portato su altra persona rilascierebbe Ugo Renato.

Il prevenuto non prendeva abbaglio e aspettava con pazienza il momento in cui sarebbe fuori causa.

Ma nessuno al di fuori degli interessati avevano avuto sentore di quelle disposizioni e i giornali continuavano ad indicare Ugo Renato Latour come colpevole.

Andrea soltanto credeva alla sua innocenza e la proclamava.

Non gli era stato difficile, come cronista, di sapere in quale casa era stato arrestato Ugo, per conseguenza in quale casa avrebbero nascosto Claudina.

Vi si recò, e il suo cuore batteva tanto con forza quando tirò il cordone del campanello del misero quartierino del dottor Mouchez, che potè appena domandare alla vecchia venuta ad aprire se era in casa il dottore.

— Sì, signore. Per un consulto?

Andrea stette in forse, poi pensando che sarebbe ricevuto più facilmente come cliente che come visitatore sconosciuto rispose:

— Sì, per un consulto.

— Entri pure.

Entrò, e subito i suoi sguardi si portarono in tutti i cantucci della stanza dove lo facevano entrare, come se Claudina dovesse esservi nascosta.

Guardò i due usci che davano nella stanza che era una anticamera e serviva di salotto da pranzo, pensando che potesse essere dietro uno di quelli. Poi un uscio si aprì e Mouchez comparve.

Andrea non potè a meno di trasalire vedendolo, e fu spaventato dall'aria falsa e cattiva della sua fisonomia.

Se Claudina era in tali mani, quanto e come doveva essere infelice!

Dal canto suo il dottore considerava con stupore e curiosità quel visitatore che pareva troppo distinto, troppo ben messo per essere un suo cliente, ma che il suo pallore poteva far credere ammalato.

Gli porse una sedia e domandò:

— Dov'è che soffre, signore?

Andrea esitò, poi con violenza:

— Non vengo per un consulto, vengo per parlarle.

— Di che? Mi conosce dunque?

— Sì, la conosco. Lei si chiama Orazio Nelson, ed è l'antico complice di Ugo Renato Latour, oggi arrestato per assassinio, di cui è innocente.

— Sta benissimo, rispose il falso dottor Mouchez, impallidendo leggermente; ma dove vuol parare?

— Voglio dirle che so benissimo chi sia e ciò che ha fatto...

— La interessa?

— Molto.

— A che proposito?

— Glielo dico subito, e lei capirà quando le avrò fatto conoscere chi sono. Sono Andrea Mariac.

Il dottore die' un balzo.

— Il figlio?

— Della signora Chavigny vedova Mariac.

Dalla sorpresa Orazio s'era lasciato andare su di una sedia e contemplava con occhi inebetiti il visitatore che gli faceva una tale dichiarazione.

Tacque un momento, poi domandò:

— Che vuole da me? Che viene a far qui? Parlarmi di sua madre che ci ha perduti entrambi, Ugo e me?

— O che lei e il suo complice hanno perduta. Non è di lei che voglio parlare, ma della ragazza rapita a sua madre dall'amico suo e che lei nasconde...

— Una ragazza? Che intende dire? Non capisco.

— Lei capisce benissimo. Il suo amico ha una figlia che la madre e il nonno educavano ritiratamente a Perros. Egli è andato a prenderla.

GIULIO DE GASTYNE. (Continua)

Il prezzo della carne a Pola

Onorificenze all'equipaggio della «Zenta»

Pola, 29. Il Capitanato distrettuale ha pubblicato oggi la seguente notificazione: Per autorizzazione dell'i. r. Luogotenenza di Trieste ed in base all'art. 51 regolamento industriale si stabilisce per la città di Pola, dopo ascoltata la Camera di commercio ed industria a Rovigno, ed i rispettivi consorzi, fino a nuovo avviso la seguente tariffa massima: Carne di manzo: parte anteriore con aggiunta cor. 2.54, parte posteriore con aggiunta corone 2.94.

★ La stessa autorità pubblica: Non essendo possibile conciliare la disposizione del par. 10 dell'ordinanza del 30 gennaio 1915 del Ministero del commercio di concerto coi ministri dell'interno, dell'agricoltura e delle finanze, concernente la produzione di pane e panini, con la confezione delle cosidette «pinze», quest'i. r. Capitanato trova di proibire la loro confezione. I contravventori al presente decreto verranno puniti con severità.

★ La locale filiale della Croce Rossa tenne la sua adunanza generale ordinaria sotto la presidenza della presidente signora Elena de Chmelarz. Fra altro si presentarono la gestione di cassa ed il bilancio per l'anno 1914, alla fine del quale appartenevano alla filiale un socio onorario, 653 soci ordinari e 19 soci sostenitori. La festa al bosco Siana ha dato il netto ricavato di cor. 12.178.65. Dall'agosto al dicembre u. s. pervennero alla filiale cor. 83.086 in denaro e 1000 cor. in valori, delle quali vennero trasmesse alla centrale di Trieste cor. 45.000, mentre cor. 32.566 vennero adoperate per l'acquisto di bendaggi, biancheria di corpo e di letto, coperte ecc. Grazie alle generose elargizioni, senza tener conto del deposito di materiali, assicurato contro il pericolo d'incendio per cor. 27.000, il patrimonio della filiale nell'anno 1914 si è accresciuto di cor. 21.250 in denaro in deposito e cor. 1000 in valori, ed ammontava al 31 dicembre 1914 a complessive cor. 79.250.60 che si trovano in deposito al tasso del quattro e mezzo p. c. presso la locale civica Cassa di risparmio e cor. 12.300 in carte dello Stato vincolate. Si tennero, ad iniziativa della filiale, all'Ospedale provinciale due corsi di infermiere, nei quali vennero istruite 22 socie e 26 non socie, ed è sorto in seno alla Società il Comitato delle signore per gli scopi della previdenza di guerra, che assieme alla filiale provvede alla raccolta ed all'invio di doni per i soldati al campo. Alle vedove ed agli orfani bisognosi di persone già appartenenti all'i. e r. esercito ed alla marina vennero distribuiti sussidi per cor. 665. L'adunanza approvò con tutti i voti la relazione finanziaria, dando l'assoluzione alla direzione per la gestione di cassa 1914. L'adunanza fu chiusa con un ringraziamento ai presenti da parte della signora presidentessa che raccomandò a tutti di appoggiare la direzione nella sua benefica attività anche per l'innanzi.

★ Vennero conferite le seguenti onorificenze all'equipaggio della nave «Zenta»: in riconoscimento del valore addimostrato nel comando della nave «Zenta» l'ordine della Corona ferrea di seconda classe con la decorazione di guerra al capitano di fregata Paolo Pachner; del valoroso contegno dinanzi al nemico, l'ordine della corona ferrea di terza classe con la decorazione di guerra ai tenenti di vascello Francesco bar. de Leonhardi e Alberto Homayr, la croce di cavaliere dell'ordine di F. G. al nastro della croce del merito militare al commissario di marina Gustavo Mikesch, ai dirigenti di macchina Federico Stengel e Giovanni Bonne ed al dirigente di macchina Federico Rotter caduto di fronte al nemico; la croce del merito militare di terza classe con la decorazione di guerra al tenente di vascello Carlo Cerri; la medaglia d'oro al valore ai tenenti di fregata Massimiliano Kramer de Drauberg ed Ernesto Dery; la medaglia d'argento al valore al cadetto di marina Ferdinando Herold de Stoda ed agli aspiranti di marina Emilio Berner e Giovanni Sicsz. Inoltre: la medaglia d'oro al valore al maestro d'artiglieria Giuseppe Kaiser, al sott'ufficiale di macchina Vittorio Lulich, al quartiermastro istruttore d'artiglieria Giovanni Zic; al sottoufficiale di macchina Adalberto Sehuss, caduto di fronte al nemico; la medaglia d'argento di prima classe al nostromo Giuseppe Krismanic, al maestro dei telegrafi Emilio Worm, al quartiermastro istruttore d'artiglieria Giovanni Kramer, al marinaio di riserva Lajos Gubicza ed al maestro alle torpedini Giuseppe Simunich, caduto di fronte al nemico.

★ Causa il notorio straordinario aumento del prezzo dei generi indispensabili per la confezione dei dolci e vista la limitazione della lavorazione e cottura degli stessi a sole due volte per settimana, gli esercenti l'industria di pasticciere di Pola hanno deliberato che a cominciare da domani e fino a nuovo avviso le focaccie (pinze) debbano essere vendute al prezzo di corone 5 al chilogramma e le paste a centesimi 16 al pezzo.

Il Friuli fornirà a Vienna gli ortaggi

Gorizia, 29. Alla Giunta provinciale furono tenute due sedute, presiedute dal Capitano provinciale dott. Luigi Faidutti, alle quali parteciparono il segretario giuntale dott. Grusovin ed altre personalità di qui. Da Vienna intervennero il dott. Carlo Schreiner, membro di quella Giunta municipale, Giovanni Oberleuthner, consigliere comunale, Adolfo Bauer, consigliere della Camera di commercio, dott. Carlo Busch, commissario magistratuale della città di Vienna. Scopo di queste sedute fu il progetto di iniziare quest'anno una relazione commerciale per lo smercio di prodotti agricoli primaticci sulla piazza di Vienna. La locale Giunta provinciale assumerebbe l'incarico di invogliare i possidenti ed agricoltori del Friuli a coltivare ortaggi primaticci, prodotti che il Comune di Vienna si assumerebbe di acquistare a preferenza dalla nostra provincia. Verrebbero in prima linea le patate, i cavoli, gli asparagi, i piselli, i pomodoro e le rape. Finora la massima esportazione si faceva in Germania e da Gorizia e suo circondario. Ora si tratta di estendere tale azione a Vienna, estendendo pure la coltivazione ad altre plaghe del Friuli. E ciò sarà possibile grazie all'irrigazione dell'Agro monfalconese che ha eliminata la siccità da quelle plaghe.

Borse e mercati

(Telegrammi del Corr. Bureau)

PARIGI 29. Rendita francese 3% 72.60; rendita turca 65.—; Rio Tinto 1567.

LONDRA 29. Consolidati 66⁹/₁₆; argento 23⁵/₈; 4½% rendita giapponese (1908) 85¼; sconto di piazza 2³/₈.

NUOVA YORK 29. Cambio su Londra: Cable trasfers 480.—, 60 giorni 477¼; cambio su Parigi 531.—; cambio su Berlino 88³/₈; argento (Bullion) 50¼.

BORSA DEI PRODOTTI AGRICOLI

Cereali.

VIENNA 30. La vicinanza delle feste si fa già sensibile. Oggi non si notavano nè un'offerta nè qualsiasi domanda. Tempo bello.

BUDAPEST 30. Senza movimento. Semolino di frumento invariato. Tempo variabile.

NUOVA YORK 29. Formentone loco 79¼; frumento per maggio 158¼, per luglio 128⁷/₈, per inverno N. 2 161½, Northern N. 2 163.—.

Farina.

NUOVA YORK 29. Farina Spring Wheat clears 6.70-6.80.

Strutto.

NUOVA YORK 29. Strutto Chicago per maggio 10.25, per luglio 10.50.

Zucchero.

NUOVA YORK 29. Zucchero Centrifugal 4.89.

Caffè.

AMSTERDAM 29. Java loco 47.—; Santos per marzo 32½, per maggio 28⁵/₈, per dicembre 27¼. Calmo.

AMSTERDAM 30. Java loco 48.—, Santos per marzo 32⁵/₈, per maggio 28⁵/₈, per dicembre 27½. Calmo.

Cotoni.

NUOVA YORK 29. Middling 9.65. Cotoni Nuova York per gennaio 1916 10.43, per aprile 9.36, per maggio 9.57, per luglio 9.87, per agosto 9.99, per settembre 10.08, per ottobre 10.17, per dicembre 10.36. Importazioni di cotoni 44.000.

MERCATO DELLO ZUCCHERO.

PREZZI DI CHIUSA DEL 30:

Trieste e Fiume, franco nolo:

Pesto Centrif. pronto dal dep. viagg.	Cor.	42.—	42.50
» » e marzo	«	42.—	42.50
Pesto Mells pronto dal depos. viagg.	«	43.—	43.25
» » e marzo	«	43.—	43.25
Concassè pr.to d. dep. viagg. grana fina	«	42.75	43.25
« « « grana grossa	«	—.—	—.—
Quadretti pronti e marzo	«	45.50	46.—
Cristallino dal deposito di Trieste	«	39.25	39.50
» dal deposito di Fiume	«	38.50	—.—
» per marzo	«	—.—	—.—

Tendenza: disan. Comp. dall'Ass. comm. Zuccheri

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 30 marzo con le date presumibili dei termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Eugenia Segrè»; 1, «Cefalonia», Molo IV, «Elektra»; Hangar 1 a, «Saraievo», 28, scar.; Molo Lloyd A, «Gisela», B, «Urano», «Tirol»; Hangar 12 a, «Cyclops», 30, scar., car.; 12 b, «M. Carmela»; 14, «Virginia»; 17, «Ariete», Molo I, «Bellanoch»; Hangar 24, «Albanien», car.; 30, «Jadera»; 55, «Spuma», 3, scar.; 69, «Wien».

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del giornale IL PICCOLO Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e li pubblica, secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «A»

RAGAZZA media età, pratica tutti lavori domestici, cerca servizio presso signora. Offerte «Domestica» Piccolo. 11362 A

RAGAZZA bella presenza, pratica tutti lavori offresi tutto giorno. Ottime raccomandazioni. Corso 4, «Unione», telef. 177 VIII. 11399 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «B»

CAMERIERA bella presenza, pratica, cercasi per primario buffet. Indirizzo al Piccolo. 1146 B

DOMESTICA giovane, onesta, pratica lavori casa, cercasi prontamente. Presentarsi dalle 12-2 pom. Palladio 10, III, destra. 1097 B

DOMESTICA, capace, lavori grevi, cercasi. - Corso 21, I, Mengotti, (dalle 10 alle 12). 1133 B

DOMESTICA brava con buoni attestati, cercasi per piccola famiglia. Via Giulia 84. 11326 B

DOMESTICA giovane cercasi prontamente per piccola famiglia. Kandler 9, II, destra. 1126 B

DONNA o ragazza cercasi prontamente durante il giorno per un bambino di 2 mesi. Via Giulia 74 E, IV, destra. 1099 B

GIOVANE ragazza prestaservizi cercasi 5 ore al giorno. Farneto 26, III, sinistra. 11340 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina, dopopranzo salario corone 14. Piccardi 14, IV, porta 25. 1110 B

PRESTASERVIZI due ore al pomeriggio cercasi. Stadion 4, secondo, destra. 11290 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi dalle 8.30-3.30. Bachi 23, porta 10. 1103 B

PRESTASERVIZI pulita, capace tutti lavori, (tranne cucinare) cerca piccola famiglia. - Presentarsi con buone referenze dalle 9 in poi, Gatteri N. 9, porta 9. 11314 B

PRESTASERVIZI capace cercasi, dalle 8.30-2. Rossetti 51 A, terzo, porta 17. 1158 B

RAGAZZA brava cercasi per la mattina ed alcune ore dopopranzo. Indirizzo al Piccolo 1094 B

RAGAZZETTA tedesca cercasi per piccola famiglia. Piazza Goldoni 11, primo. Giorgianni. 11310 B

RAGAZZA possibilmente tedesca, con buoni attestati, cercasi prontamente. Via Bartolotti 23, II, porta 6. 1128 B

SOTTOCUOCA italiana, tedesca, pratica hotel, cercasi. Corso 4. «Unione». 11357 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.
4 cent. la parola - minimo 40 cent. «C»

ESENTE militare, lingue, praticissimo ogni ramo, offresi. Offerte «Dirigente» Piccolo. 11350 C

IMPIEGATO trentenne, conoscenza lingue, cerca qualunque occupazione. Offerte sub «Esente» Piccolo. 1130 C

MODISTA confeziona eleganti cappelli prezzi discretissimi. Ugo Foscolo 26, ultimo. 1152 C

PROPRIETARIO offresi in qualità di amministratore stabili. Indirizzo al Piccolo. 835 C

PENSIONATO ventisettenne, conoscenza italiano, tedesco, tenitura, lavori magazzino, cerca occupazione, qualsiasi compenso. Offerte «Pensionato» Piccolo. 1051 C

RISCUOTITORE o per lavori di fiducia, con cauzione offresi. Offerte «Riscuotitore» Piccolo. 1123 C

SIGNORA, media età, sola, colta, parla italiano, tedesco, suona pianoforte, offresi quale direttrice di casa, presso persone distinte, oppure signora sola. Offerte sub «155» posta restante Fiume. 13686 C

SIGNORINA distinta, perfetta italiano, tedesco, pianoforte, cucito, splendidi attestati, offresi famiglia per bambini grandicelli. Sub «Modeste pretese 11346» Piccolo. 11346 C

SARTO specialista per signora eseguisce vestiti prezzi miti. Via Boschetto 2, III. Premiato medaglia d'oro. 1138 C

SIGNORINA offresi a giornata per stanze, cucito, stirare e condurre passeggio bambini. Offerte al Piccolo «Abile». 11287 C

SIGNORINA offresi quale venditrice oppure sarta venditrice; eventualmente cassiera. - Scrivere «Capace 1090» Piccolo. 1090 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «D»

APPRENDISTA pasticcere cercasi. Rivolgersi: Acquedotto 5, Zorzet. 1075 D

GIARDINIERE che conosca ramo ortaglie, cercasi. Offerte al Piccolo sub «100». 11186 D

GARZONA stiratrice cercasi prontamente. Farneto 21, Pagan. 11353 D

LAVORANTE sarto, bravissimo, cercasi. Piazza Ponterosso 2. 1091 D

MEZZA lavorante sarta uomo cercasi. Chiozza 49, porta 1. 11296 D

MEZZO lavorante o lavorante sellaio cercansi. Indirizzo al Piccolo. 956 D

PRATICANTE per scrittoio, buone referenze, 15-18 anni, cercasi. Via Geppa N. 8. 11285 D

---

†

Diamante Luigia Adrario

dopo lunghe e atroci sofferenze, sopportate con angelica rassegnazione e munita dei conforti religiosi, fu strappata all'amore dei suoi cari quest'oggi nel pomeriggio.

Angosciati, il marito **ELCONIDE**, la figlia **DELIA**, la madre **ROSA** ved. **FONTANELLA** nata **KISVARDAY** e la suocera **ADELAIDE** ved. **ADRARIO** nata **LENGO**, a nome pure di tutti gli altri congiunti, ne dànno il tristissimo annunzio dell'amarissima perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle adorate spoglie seguirà giovedì 1. aprile, alle ore 3 pom., movendo il convoglio dalla casa N. 4 di via Corti.

Per espresso desiderio della cara estinta, la S. Messa in suffragio della sua bell'anima verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio vecchio il 13 aprile alle ore 9 ant.

TRIESTE, 30 marzo 1915.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

---

†

Questa mane dopo lunga e penosa malattia cessava di vivere

Giovanni Nemetz

Affranti dal dolore, la moglie **Vetty Nemetz** nata **Amodeo,** la sorella **Giuseppina ved. Ferlatti,** unitamente a tutti gli altri parenti, dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

Le spoglie dell'amatissimo estinto verranno trasportate direttamente al Camposanto Mercoledì 31 corr., partendo il mesto convoglio dal largo del Giardino Pubblico (Caffè Sport) alle ore 3.30 pom.

TRIESTE, 30 Marzo 1915.

Serve il presente quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

PRATICANTE bravo, perfetto italiano, tedesco, bella calligrafia cercasi da importante fabbrica della Boemia. Offerte sub «Perfetto» al Piccolo. 994 D

POSTO disponibile per famiglia colono, territorio. Offerte con referenze sub «Ortolano» al Piccolo. 1027 D

PORTINAIO, possibilmente calzolaio, senza figli cercasi. Stabile Artisti 10. 12400 D

RAGAZZO cercasi. Trattoria, Giulia 9. 11306 D

RAGAZZA cercasi. Trattoria, Giulia 9. 11307 D

VENDITRICE pratica cerca calzoleria. Malcanton 8. 1157 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE.
OFFERTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «E»

CAMERA ammobiliata, bellissima, centro, affittasi cor. 25. Via Barriera 11, III, destra. 981 E

CAMERA ammobiliata o vuota, con comodo di cucina affittasi, via Rossetti N. 15, I piano, porta 10. 11230 E

CAMERA vuota, comodo cucina affittasi. Via Vittorio Alfieri 9, mezzanino. 1088 E

CAMERE due, elegantemente ammobiliate, una letto, altra visita, affittasi qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 1115 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, due persone, ottimo vitto, prezzo mite, affittasi prontamente. Via Nuova 27, quarto, (portone con vetrine). 1129 E

CAMERA grande, affittasi anche uso scrittoio. Ghiaccera 8, I. 11323 E

CAMERA matrimoniale o semplice, con senza cucina affittasi, prezzo bassissimo. Olmo 2, 1, porta 10. 11324 E

CAMERA, ingresso scale, affittasi a persona distinta. Padina 3, terzo. 1154 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Olmo 4, II, porta 10. 11286 E

CAMERA ammobiliata, bellissima, davanti, affittasi, corone 20. Via Boschetto 40, pianoterra, sinistra. 11203 E

CAMERA ammobiliata, sul davanti, affittasi prontamente. Toro 14, primo. 11315 E

CAMERETTA ammobiliata o vuota affittasi. - Istituto 19, porta 2, mezzanino. 1112 E

CAMERA signorile affittasi prontamente, una o due persone. Eventualmente pensione. Carradori 16, IV, sinistra. 11313 E

CAMERETTA ammobiliata, parchettata, davanti, vitto, corone 70, affittano coniugi. Via Chiozza 49, porta 1. 11369 E

CAMERA cucina, tutto ammobiliato, con acqua, gas, affittasi. Donota 9. 1102 E

CAMERETTA ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Via Ponte 6, I. 12399 E

STANZE due, bene ammobiliate, uso cucina, gas, affittansi prontamente. Paletrina n. 2, primo. 11341 E

STANZA due finestre, vuota, affittasi prontamente. Geppa 9, I, destra. 11331 E

STANZE due, affittansi cor. 30. Indirizzo Piccolo. 1117 E

SIGNORA sola cerca compagna stanza, comodità cucina. Media 9, porta 30. 11321 E

STANZA ammobiliata, vuota, uso cucina, affittasi presso persona sola. Via Piccolomini 13, p. I, vis-à-vis Politeama. 11352 E

STANZETTA bella, affittasi prontamente. Coroneo 29, secondo, porta 9. 11289 E

STANZA ammobiliata, buon vitto affittasi, prezzo mitissimo. Geppa 17, primo. 11304 E

STANZA ammobiliata affittasi buon prezzo. - Cassa Risparmio 11, ultimo piano. 11243 E

STANZA elegantemente ammobiliata, ingresso disobbligato affittasi, miti pretese. Fontana 14, porta 8. 1086 E

STANZA ammobiliata, grande, oppure piccola affittasi. Rossetti 28, I. 1079 E

STANZA elegantemente ammobiliata, eventualmente salotto pranzo affittasi prontamente. Tintore 5, II, porta 12. 1092 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. Madonna mare 3, II, destra. 11297 E

STANZA ammobiliata, gas, ingresso libero, affittasi. Via S. Giovanni 7. 1100 E

STANZETTA vuota, davanti, affittasi. Barriera vecchia 31, I, porta 8. 11312 E

STANZETTA ammobiliata, soleggiata, affittasi a signora. Canova 13, II, p. 11. 11311 E

STANZE due ammobiliate, ingresso libero, affittansi. Via Rossetti 15, II. 11361 E

STANZA bellissima vuota, ingresso libero, gas affittasi. Via del Teatro 1, IV. 1153 E

STANZETTA soleggiata affittasi, 16 corone. - Via Fontana 3, II, destra. 11363 E

STANZA 1-2 letti, volendo vitto, comodo cucina, affittasi prontamente. Antonio Caccia 3, I, sinistra. 11355 E

STANZETTA ammobiliata, buon vitto affittasi, cor. 56. Poste 12, terzo. 11301 E

STANZA ammobiliata, vuota, due finestre, affittasi a signora o signore. Prezzo mite. - Piazza S. Giovanni 4, porta 20. 11343 E

STANZA ammobiliata, davanti, affittasi unico subinquilino. Commerciale 7, porta 24. 1151 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI.
RICHIESTE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «F»

CAMERA ammobiliata, centro, primo, ingresso scale, gas, cercasi prontamente. Offerte «Piedaterre» Piccolo. 11298 F

STANZA ammobiliata, ingresso scale cercasi, massimo cor. 30. Offerte sub «Scapolo» Piccolo. 11291 F

ISTRUZIONE.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «G»

APERTURA 6 aprile tutte materie commerciali in italiano, tedesco, durata un mese. Studio Cernè, Carducci 52. 11295 G

ALLIEVA cercasi per completare corso inglese; onorario cinque corone. Indirizzo Piccolo. 1106 G

SIGNORINA tedesca, perfetta conoscenza italiano cercasi per intrattenere bambini tutta la giornata. Indirizzo Piccolo. 1111 G

TEDESCO, impiegato privato, cerca persona italiana per perfezionarsi nella lingua italiana. Offerte sub «Italiano 1160» al Piccolo. 1160 G

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
5 cent. la parola - minimo 50 cent. «I»

TETTOIA piccola, magazzinetto senza soprastanti abitazioni cercasi. Offerte «Prontamente» Piccolo. 11351 I

OFFERTE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «L»

APPARTAMENTO bellissimo centro, quattro stanze, camerino, cucina subaffittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 948 L

APPARTAMENTI e locali diversi affittansi prontamente e per agosto. Informazioni e distinte S. Nicolò 4, secondo, 3-6. 10836 L

APPARTAMENTINO di camera e cucina, posizione centrica, affittasi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 988 L

APPARTAMENTO due camere grandi, una libera, ingresso scale, cameretta, cucina, terrazzetta, cantina primo piano, casa bella, subaffittasi prontamente. Via Economo 16, pressi ferrovia dello Stato. 11187 L

APPARTAMENTI 5 stanze, bagno affittansi. - Ernesto Rocco, via Zovenzoni 5. 1017 L

APPARTAMENTO camera, camerino, cucina affittasi prontamente. Acquedotto N. 85, V. Rivolgersi al portinaio. 11244 L

APPARTAMENTO due camere e cucina, altro camera, cucina affittansi prontamente. Via Scoglio 3. 11332 L

APPARTAMENTO signorile, vicino Giardino pubblico, quattro stanze (una ingresso libero), poggiuolo, accessori, affittasi agosto oppure prontamente. Cologna 2, portinaio. 11339 L

APPARTAMENTO 3 stanze, cameretta, dispensa, cucina, cor. 800, tutto compreso, affittansi prontamente. Acquedotto 71, IV. 1122 L

APPARTAMENTO 2 camere, cucina, affittasi prontamente. Tiziano 13, rivolgersi Bosco 1, 3-5 pom. 11328 L

APPARTAMENTO camera, cucina, corone 400, tutto compreso, affittansi prontamente. Acquedotto 69, pianoterra. 1121 L

APPARTAMENTI 5 camere, camerino bagno, cucina; 4 camere, camerino, bagno, cucina, affittansi 24 agosto. Giustinelli 1. 11329 L

APPARTAMENTO 3 camere, camerino, cucina, affittasi prontamente, via Cavana. Indirizzo Piccolo. 1098 L

APPARTAMENTO arioso, soleggiato, 3-4 stanze, cucina, affittasi. Chiozza 81. 1144 L

APPARTAMENTO di camera, camerino e cucina affittasi prontamente corone 28 mensili. - Carpison 8. 11347 L

APPARTAMENTO, camera, cucina; detto camera con focolaio affittansi. Campo S. Luigi 2, Farneto prolungata. 11275 L

APPARTAMENTI! Affittansi pel 24 maggio o 24 agosto, in Scorcola a soli 5 minuti dal caffè Fabris, con bellissima vista sul golfo, uso di vasta campagna per passeggio un appartamento 6 stanze, cucina, 2 ripostigli, un appartamento, 5 stanze, cucina, 1 ripostiglio; un appartamento, 12 stanze, cucina, 3 ripostigli. Per informazioni rivolgersi: via Gioachino Rossini n. 20, II piano. 11505 L

APPARTAMENTO bellissimo, due stanze e cucina cor. 640, tutto compreso, affittasi prontamente. Portinaia, via Boccaccio 5. 11294 L

APPARTAMENTI 5 camere, camerino, cucina; 4 camere, camerino, cucina, Acquedotto 41; 3 camere, cameretta, cucina, Bosco 1; 3 camere, camerino, cucina, giardino; 3 camere, cucina; camera, cucina, Rossetti 79, angolo Petronio; 2 camere, camerino, cucina, ripostiglio, Lloyd 8 C; 2 camere, camerino, cucina, Gretta 275, affittansi prontamente e 24 agosto. Rivolgersi: Bosco 1, (3-5 pom.). 11327 L

APPARTAMENTI tre stanze, camerino, bagno IV piano, sinistra; detto mezzanino, due stanze, camerino, affittansi, agosto. Galleria 15. 11371 L

APPARTAMENTI soleggiati, cinque stanze, camerino, bagno, dispensa, mezzanino elevato; detto I piano, terrazza, vista mare, affittasi agosto. Ruggero Manna 14. 11370 L

APPARTAMENTI quattro camere, camerino, cucina affittansi. Molino vento 3 (Piazza Barriera). 12401 L

CAMERE quattro, cucina, gas, parchetti, centro, subaffittansi prontamente, cor. 50 mensili. Indirizzo Piccolo. 1107 L

CAMERE 2, camerino, cucina, vista Giardino pubblico subaffittansi prontamente. Rivolgersi: Via Ireneo 9, porta 3. 11320 L

STALLA, tettoia e fondo città, affittansi prontamente. Indirizzo al Piccolo. 947 L

VILLINO 4 stanze, stanzino, bagno, tutto comfort, vista mare affittasi pressi Massimiliana per 24 agosto; corone 1400. Indirizzo Piccolo 1093 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE.
(soltanto per privati, non per esercenti)
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «M»

APPARTAMENTO lussuoso, anche singoli pezzi, vendonsi prezzo favorevole. Indirizzo Piccolo. 1113 M

ARGENTERIA, oggetti oro, brillanti comperansi (anche impegnati). Beccherie 13, IV. 1142 M

ARMI antiche, bersaglio con carabina ed altri oggetti vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1125 M

ANELLO splendidissimo brillante vendesi sole corone 120; orecchini grandi di splendidissimi brillanti prezzo irrisorio corone 150; borsa argento grande 65. Indirizzo Piccolo; dalle 1-5. 1074 M

ARMADIO, chiffonnier, letto completo, lavamano, comodini vendonsi. Farneto 29, I. 1159 M

ABITI signorina, moderni, sacchetto e sottana, spolverino seta, nero, blusette ragazzetta vendonsi. Acquedotto 22, porta 25. 11364 M

ARMADIONI, scrivania, vestito «etamin» bianco, mai adoperato, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1147 M

ATTENZIONE. Comperasi lana usata da materassi pagando corone 2.40 chilogr. Maissi, Pondares 3, corte. 11368 M

BICICLETTA ruota libera, da corsa, vendesi cor. 48. Barriera 7, II. 11360 M

BUCCOLE brillanti grandiosi, perfetti, anello brillante solitario, perfetto, borsa argento vendonsi vera occasione. Dalle 2 in poi. Indirizzo Piccolo. 1114 M

BINOCCOLO Zaiss. 6 ingrandimenti, vendesi. Dalle 1-4. Canova 21, porta 5. 11344 M

BICICLETTA da corsa poco usata vendesi a prezzo da convenirsi più apparato fotografico 9 × 12, tascabile. Gatteri 30, sellaio. 1096 M

BRILLANTI, grandiosi, finissimi, corone 2300; anello brillante cor. 440 vendonsi in giornata Torre bianca 23, porta 12. 11319 M

CALDAIE 4, grandi, 2 nuove, adatte per la liquefazione di grassi, e diversi depositi quadri e rotondi ferro, della cessata fabbrica saponi Fiume, vendonsi. Rivolgersi: E. Bartolomei, Fiume. 485 M

CARROZZERIE, una chiusa, una aperta vendonsi. Ernesto Rocco, Zovenzoni 5. 1018 M

CAMERA matrimoniale, completa, soprabito, vestito signora, poco usati, vendonsi prontamente. Acquedotto 49, mezzanino, sinistra. 1150 M

CARROZZETTA piegabile per bambino vendesi corone 16. Barriera vecchia 2, negozio cappelli. 11325 M

CANARINI Harzer, primarie, stupendi cantori, vendo causa militare. Indirizzo Piccolo. 1140 M

CAMERE due e cucina, prezzo mite, vendonsi causa partenza. S. Maurizio 2, III. 11342 M

CAMERA matrimoniale, usata, nettissima, con materassi lana, altri mobili, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 1132 M

CAMERA matrimoniale, cucina, vendonsi occasione. Piccolomini 2, pianoterra, dalle 2-4. 11320 M

CAMERA opaca, scura, chiffonniers con specchi, modiglioni, bollitore, singoli pezzi vendonsi prontamente. Tiziano 18, mezzanino. 11303 M

DENTIERE vecchie, anche spezzate, acquistansi, massimi prezzi. Valdirivo 19, III, Gasperini. 11288 M

FRANCOBOLLI raccolte o doppietti, acquistansi. Conti 40, V, porta 20. 1143 M

LETTI due completi, nuovi vendonsi giornata. Fonderia 7, lavoratorio carrozziere. 11366 M

LETTO, armadi una porta, specchio, vendonsi causa militare, occasione. Indirizzo Piccolo. 1087 M

LANA bellissima da materassi vendesi entro giornata qualunque prezzo. Indirizzo Piccolo. 1149 M

LAMPADE gas, elettriche, armadi, quadri, trumeaux, tavoli, bijouterie,(altri oggetti vendonsi qualunque prezzo causa partenza. Vettor Carpaccio 1, dalle 2-4. 11383 M

MACCHINE cucire originali acquistate all'incanto vendonsi metà prezzo costo, ultimissimo sistema, 5 cassetti, testa rientrante, tavolo pieghevole, cor. 150: altre in legno noce chiaro e scuro cor. 140: semplice, servibile anche per ricamo, cor. 90: garanzia tre anni. S. Caterina 7, cortile. 1155 M

MACCHINA fotografica perfetta, eventualmente con accessori, acquistasi. Offerte «Macchina fotografica» al Piccolo. 1080 M

METODO Sevcik, studio tecnica arco, vendesi prezzo ribassato. Indirizzo Piccolo. 1156 M

MOBILI per stanza una persona, completa, buonissimo stato, vendonsi in giornata. Indirizzo Piccolo. 1120 M

MACCHINA scrivere «Remington» vendesi cor. 135, Riva Pescatori 2, primo, centro. 11302 M

MACCHINA cucire Singer, semplice, buono stato, acquistasi, anche impegnata. Offerte «Macchina buona» Piccolo. 1137 M

MOTORE gas povero usato, 12-16 cavalli, cercasi prontamente. Offerte sub «Ideal» posta Cervignano. 11252 M

ORO comperasi, anche impegnato, Via Ghega n. 12, orologiaio. 975 M

OBOE usato cercasi. Offerte con prezzo sub «Oboe» al Piccolo. 11372 M

PIZZI veri Malta, splendidi, due materassi lana, crine, vendonsi. San Michele 17, p. 2. 11309 M

PIANTE di carciofli chioggiotti vendonsi. Campagna Jegher, Montebello 790, Boscolo. 1104 M

POLTRONCINE, scenari usati per sala teatrale cercansi prontamente. Offerte sub «Ideal» posta Cervignano. 11251 M

REGISTRO bollato, alto 40 per 30, carte 290, bolli cor. 11. vendesi. Indirizzo Piccolo. 1119 M

SOPRABITO uomo, bellissimo, vendesi. Via Giulia 74 C, porta 18. 11354 M

SALOTTINO bambù, orologio antico, vendonsi. Via S. Giovanni 7, quarto. 1161 M

SAN Bernardo splendido, giovane, vendesi causa partenza. Barriera 29, porta 11. 1078 M

VIOLINO usato, perfetto acquistasi. - Offerte «Violino» al Piccolo. 11232 M

VITTORIA 4 posti, mantice pelle, quasi nuova, biroccino vendonsi prezzo minimo. Chiozza 81. 1145 M

VESTITO uomo, donna, blouse, spolverini, vestaglie, impermeabili vendonsi. Scorzeria 1, porta 14. 11284 M

VESTITO signora, con cappotto lungo, grande cesta viaggio, cappotto peluche, bluse, cercansi. Offerte «Alma» Piccolo. 1150 M

VESTITI fantasia, tutto nuovo, vestiti uomo, fini, vendonsi causa lutto. Indirizzo Piccolo. 1135 M

VESTITI diversi usati per signora vendonsi. Chiozza 39, I. 1077 M

VESTITO «drap» nero, moderno, per signorina snella, vendesi causa sbaglio misura. Indirizzo Piccolo. 1118 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «N»

PRESTITO cor. 350, garantite su merce, cercasi in giornata. Offerte «Prestito» Piccolo 1148 N

QUINDICIMILA corone cercansi sicura ipoteca città. Esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 1082 N

SOCIO con 1200 corone cercasi subito per serio, lucroso affare teatrale di grande importanza. Scrivere «Ausonio 27» al Piccolo. 997 N

SOCIO o socia con 15-10 mila corone cercasi per avviatissima azienda, utile netto 30 percento. Offerte non anonime sub «Azienda 1095» Piccolo. 1095 N

TRATTORIA centro, incasso medio 2500 mensili, vendesi compreso decreto corone 6200. Indirizzo Piccolo. 1131 N

22.000 corone cercansi prima intavolazione stabile nuovo, valore relativo cor. 80.000. Indirizzo Piccolo. 1030 N

20.000 cercansi II ipoteca città. Offerte sub «V. N. 100» Piccolo. 11308 N

2500 corone cercansi, garantite 10 volte. Scrivere «Dardanelli» Piccolo. 1131à N

8000 corone in I città 6% pronte; esclusi mediatori. Offerte «8000» Piccolo. 1109 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «O»

CASETTA con giardino, acqua, gas, vendesi corone 24.000. Accettasi qualsiasi condizione di pagamento. Rocco, Zovenzoni 5. 1016 O

STABILE San Giacomo, rendita 8000 venderebbesi, saldo circa 40.000. Esclusi mediatori. - Indirizzo al Piccolo. 1181 O

VILLA nuova città, comfort, due appartamenti, 14 locali, 150 tese terreno, vendesi 45.000 corone. Eventualmente si può aggiungere terreno 100-700 tese a cor. 130 tesa. Rivolgersi proprietario Guardiella 24 P. (prolungazione via Margherita). 11367 O

COMMERCIO E INDUSTRIA.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «P»

AMMOBILIAMENTI convenientissimi, Deposito mobili Zanchi, Rotitudine. S. Lazzaro, vicino Corso. 1015 P

«ALLE grandi fabbriche», Barriera 10. Negozio confezioni signori, colossale scelta vestiti pronti uomo, ragazzi, calzoni singoli. Prezzi onestissimi, «Alle grandi Fabbriche», Barriera N. 10. 11365 P

ATTENZIONE! Comperasi lana da materassi, usata, a prezzi incredibilmente alti. Scrivere: Pane 6, tappezziere Bissoa. 11305 P

ATTENZIONE. Comperasi lana da materassi, usati, pagando prezzi buoni. Scrivere: Portinaio, Bastione N. 4. 11322 P

COSTUMI, vestitini «Gambetta» (uso uomo), ottimamente acquistasi a prezzi convenientissimi verso pagamenti rateali. Ditta Levi, Barriera 21, I. 11335 P

CUCINE signorili, solide, laccate, marmi, nonchè attaccapanni, stanze matrimoniali e singoli mobili vendonsi. Canova 22, Cucit. 11348 P

CAMERE matrimoniale, da pranzo, lussuose, acero, mogano, ciliegio, quercia, rovere; salottini palissandro, vendonsi metà prezzo di negozio. Gatteri 44, mezzanino. 11108 P

DIVANI con specchio, divani-letto, divanetti, ottomane, due materassi lana vendonsi; occasione. Farneto 15, tappezziere. 11318 P

DOLORI alle reni, al petto, sciatica, dolori lombari, guarisce cerotto Capsiros. Farmacia Zanetti, via Nuova 41. 13528 P

LANA qualsiasi qualità acquistasi, pagando bene. Scrivere Beccherie 19, Mustachi. 983 P

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. Adele Emerschitz-Sbaizero, Farneto 78, Villino proprio, Telefono 278, Romano 4. 11328 P

LA donna nuda, protagonista Lyda Borelli. Oggi ultimo giorno, prezzi popolari, al Cinematografo Iris. 1124 P

PAGAMENTI rateali (settimana-mese): scarpe moderne signora; stivali uomo, ragazzi; sottane taffetas, blouse; ombrelli, ombrellini, corsinaggi. Convenienza grandissima in quest'epoca. Ditta Levi, Barriera 21, primo. 11334 P

REFOSCO! Bottiglie vuote di refosco vendonsi corone 14 al cento. Via Ombrelle 5, telefono 71/II. 10667 P

STANZE matrimoniali, in tutti legni moderni, cor. 300, da pranzo completo 450 in più. Via Squero nuovo 7, primo. 11274 P

STIVALI uomo-ragazzi. Stivaletti bambini. Scarpe signora. Pagamenti rateali. Unicamente Ditta Levi, Barriera 21, primo. 11337 P

VERIFICAZIONE esatta qualsiasi biglietto, 10 centesimi, anche in abbonamento, eseguisce soltanto cambio valute Bolaffio, S. Antonio 6. 98108 P

VESTITI ragazzi-uomo. Prezzi convenientissimi. Anche facilitazioni nel pagamento. Unicamente presso Ditta Levi, Barriera 21, primo. 11336 P

DIVERSI.
6 cent. la parola - minimo 60 cent. «R»

LINEA telefonica, numero romano, per la via Giovanni Boccaccio n. 19, cercasi. Offerte al Piccolo sub «Telefono romano». 11345 R

OCCHI affascinanti. Se sapeste quanto soffro non potervi parlare. «S. Marco». 1127 R

SIGNORINA sedicenne, seria, cerca amica pari. Offerte «Seria» al Piccolo. 11300 R

MACSI antico argo parlarVi, prego venire oggi ... Acquedotto prolungato, ore 5. Amico. 1085 R

GORIZIA: A te la buona Pasqua, augurando pronto ristabilimento salute. Tua memore Ro... 11374 R

FEE. Ritornato al luogo, ricordo. Se non venite, imposterò domani. 11375 R

A. A. Mai più! Mercoledì alle 6.30. G. M. 1083 R

PERSONA di statura alta e capelli bruni, che domenica sera raccolse una stella d'oro a cinque punte con iniziali I. O. vicino al banco Caffè S. Marco, bene conosciuta dai camerieri e da altre persone, è invitata a portarla al banco Caffè S. Marco, scanso dispiaceri. 11317 R

LICIA, tu che prendesti Vinicio in quella rete ben tesa, che ti pare ora? Di essere rimasta senza..... compiangesti il sogno. 1084 R

G. Non sa che in questo pianeta stiamo per soffrire! Amata. P. 1109 R

GAJA. Come scordarti?? Cajus. 11373 R

CON. te sono stato sempre sincero, ho rischiato tutto per nulla. Che vuoi di più? Se ti potessi parlare una sola volta, vedresti che non sono io in debito. 11358 R

AMERICA. Vivo al fuoco del tuo amore. So non alla partenza, sarò all'arrivo. 11359 R

SIGNORE che salvò persona onestissima da vigliacca aggressione domenica 21 corr. via Anastasio viene pregato gentilmente (terza volta) dare suo nome. Indirizzo Piccolo. 1076 R

TORRENTE Cordaincli. Sono pentito d'avervi scritto, lo so, feci male, volevo informarmi vostra salute, null'altro. Della mia non c'è bene. Ebbi una vecchiaia precoce e ciò che non feci nello splendore d'aprile oggi sono le conseguenze che m'impongono. Fine. 11356 R

SALA PER INCANTI GIUDIZIALI
Via Sanità 21-23

Incanto che verrà tenuto oggi 31 corr. dalle ore 9-11 ant.

Chiffonnier, armadio con vetrina, comodini, poltrone vimini, specchio, lavamano con marmo, scrivania, tavolino da fumo, quaderni, carta da lettera, notes, matite, cartoline illustrate, pennine ed altri oggetti di cancelleria.

L'I. R. Intendenza di fortezza a Pola
vende sego di manzo

Compratori rivolgansi all'i. r. Intendenza della fortezza di Pola per conoscere le condizioni di vendita.

SIROLIN "Roche"

Malattie di petto, tossi, asma e influenza.

Chi deve prendere la Sirolina?

1. Tutti coloro che da parecchio tempo tossiscono, giacchè è meglio premunirsi che guarire.
2. Persone che soffrono di catarri bronchiali, con l'uso della Sirolina guariscono certamente.
3. Sofferenti di asma troveranno grande sollievo prendendo la Sirolina.
4. I bambini scrofolosi ai quali lenisce i disturbi, si nutriscono e migliorano di complessione.

Nel suo imballaggio originale per Cor 4.- in tutte le farmacie